IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 186. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 7 Luglio 1895.

NOZZE SAVOIA-ORLEANS

Le gioie di Casa Savoia sono gioie della Nazione ed è perciò che noi salutiamo esultanti i giovani Augusti Sposi, il cui felice connubio aggiunge un raggio di vivida luce alla gloriosa Corona della nostra Real Famiglia.

Noi salutiamo in **Emanuele Filiberto**, Duca d'Aosta, il discendente di quel valoroso e savio Principe, troppo presto rapito alla patria italiana, il quale, soldato e Re, a Custoza ed a Madrid, sui campi di battaglia e nelle gare della carità, fu esempio ai governi ed ai popoli di virtù e di senno, figlio degnissimo di quella illustre stirpe di guerrieri e di uomini di Stato, che ha fatto la fortuna d'Italia nei giorni del suo servaggio e che rimane oggi la vigile e sicura custode dei suoi destini.

Nella gentile sua Sposa, in **Elena**, principessa di Orléans, noi salutiamo la novella figlia d'Italia, che viene tra noi, rappresentante del gentil sangue latino, sul quale per lunghi secoli i suoi illustri avi tennero governo ed imperio, ad allietare del suo sorriso e delle sue virtù la millenaria Reggia dei Sabaudi.

Agli Augusti Sposi, in questi dì, per loro lieti e per noi auspicati, mandiamo un reverente saluto ed un caldo augurio.

Noi auguriamo che l'alleanza della candida Croce di Savoia col candido Giglio dei Borboni sia foriera di più affettuosi rapporti tra i due popoli, che le Alpi separano e che hanno tante ragioni di amarsi, nessuna di odiarsi.

Noi auguriamo che nessun nuovo dissidio venga da oggi in poi a turbarne quell' azzurro che campeggia negli Scudi delle due Case, che amore ha unito.

Noi auguriamo, finalmente, che le nostre liete accoglienze ad Elena d'Orléans persuadano il popolo vicino, che l' Italia, pur serbando fede ai patti liberamente consentiti e giurati, non ha rancori da sfogare ed ambizioni da soddisfare, ma è ed intende rimanere elemento di pace tra le nazioni civili.

Gli Sposi.

La principessa Elena d'Orléans è nata il 16 giugno 1871. La sua prima giovinezza è trascorsa in Francia. Quando andò col padre in esiglio, in seguito alla legge dei sospetti che espelleva gli Orléans dalla Francia, essa aveva appena 15 anni.

E' figlia di Filippo di Borbone, conte di Parigi, morto l'8 settembre dell'anno scorso, e di Isabella principessa d' Orléans, figlia del Duca di Montpensier.

La sorella maggiore era già duchessa di Braganza.

Dal momento in cui la famiglia toccò il suolo inglese, la giovinetta fu la consolazione del padre, l'angelo sempre sorridente, che sapeva con una parola e un complimento dissipare ogni tristezza.

Appassionata allo studio, istruita più che non lo sono generalmente le donne, di uno spirito finissimo, era la compagna costante, la confidente del padre. Poche giovanette hanno condotto vita più austera, più volontariamente austera.

Passando ogni giorno delle ore a leggere, per tenersi in corrente di tutto il movimento intellettuale del suo tempo, la principessa Elena si fece istitutrice della sua sorella più giovane e del suo fratellino principe Ferdinando.

Impiegava le ore del mattino a farsi recitare le lezioni e a correggere i compiti dei suoi alunni, sgridandoli di tanto in tanto con quell'autorità dolce, ben nota a quanti la conoscono.

Dicesi che lo Czar l'avesse domandata pel figlio, ed oggi sarebbe imperatrice di Russia; ma essa ricusò non volendo mutare religione.

Il principe Emanuele Filiberto Vittorio Eugenio di Savoia, duca di Aosta, è nato il 13 gennaio 1869 a Torino.

Del padre valoroso e leale ha la franchezza ardita, il coraggio, la vigoria fisica e morale; della madre, principessa Maria della Cisterna, la dolcezza, la mite bontà, lo sguardo dolce e riflessivo, gli impeti generosi del cuore.

E' un brillante ufficiale d'artiglieria, e da pochi giorni appartiene allo Stato Maggiore, avendolo S. Maestà elevato al grado di maggior generale.

Nella società fiorentina ha lasciato molto desiderio di sè e vivi e cari ricordi.

La coppia non potrebbe essere meglio assortita.

I negoziati pel matrimonio, ora felicemente conchiuso, furono intavolati dal duca di Aumale, padrino della principessa. Il marchese Costa de Beauregard trattò per conto del duca. Le cose furono presto combinate.

La principessa Elena possiede del proprio trentacinquemila franchi di rendita, ma il duca di Aumale ha messo nella *corbeille* di nozze i titoli delle sue proprietà di Sicilia, che rappresentano cinquantamila franchi di rendita.

L'arrivo a Roma

L'accoglienza che le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta hanno ricevuto dalla cittadinanza romana non poteva essere più entusiasticamente affettuosa.

Sin dalle 8 del mattino le vie per le quali doveva passare il corteo erano affollate.

La via Nazionale ornata di pennoni, con gli stemmi delle cento città italiane, con i balconi addobbati di arazzi e mille bandiere ondeggianti al vento aveva l'aspetto delle grandi occasioni.

Il sole velato da alcune nubi risparmiava alla folla i suoi raggi cocenti, mentre una lieve brezza mitigava l'atmosfera pesante degli scorsi giorni.

Alle 8 e mezzo le truppe del presidio cominciarono a prender posto nelle località rispettivamente assegnate.

Di fronte alla stazione dalla parte degli arrivi fino al giardino di Termini si schierava il reggimento di cavalleria Foggia, lasciando un grande spazio libero, per le carrozze della Corte e le associazioni cittadine.

I Vigili in alta tenuta occupavano su due ali l'ingresso della sala reale.

La sala era stata ornata con fiori freschi ed un tappeto rosso era stato disteso nel marciapiedi all'interno della stazione.

Poco prima delle 9 cominciarono a giungere le autorità civili e militari.

Tutti gli ufficiali generali residenti alla capitale, in alta tenuta intervennero al ricevimento. Notati i generali Bogliolo, Primerano, San Marzano, Afan de Rivera, Taffini d'Acceglio, Dubois, Grassi, Faini, Ellena, Della Penne, Rey.

Tra gli alti ufficiali civili S. E. Finali, presidente della Corte dei Conti, l'on. Tabarrini, presidente del Consiglio di Stato, ed il prefetto marchese Guiccioli in uniforme. Con essi tutti i sottosegretari di Stato in *frack* e decorazioni, on. Galli, Adamoli, Salandra, Bertolini, Romanin-Jacur, Costantini, Daneo, Rava.

Col Sindaco, principe Ruspoli, giungeva quasi contemporaneamente l'on. Tittoni, presidente del Consiglio prov. ed il comm. Galloni, ff. di presidente della Deputazione.

Intanto in piazza di San Silvestro si riunivano le associazioni monarchiche con le rispettive bandiere.

Il corteo, preceduto dalla banda municipale e dal concerto di Porta Pia, muoveva per la stazione di Termini alle 8 1/2 precise.

Era composto dalle Associazioni: Democratica Francesco Crispi, Circolo Monarchico Universitario, " Sempre Avanti Savoia, „ Circolo Savoia, Circolo Vittorio Emanuele, Unione monarchica, Fratellanza militare italiana, Fratellanza militare Umberto I, Collegio dei parrucchieri, Uscieri ed inservienti Min. agricoltura e commercio, Presidenza sarti, Mutuo soccorso di Civita d'Antino e varie altre.

Giunte in piazza della Stazione, le Associazioni — numerosissime — si collocavano a destra della sala reale sul marciapiede della stazione.

Quasi contemporaneamente in carrozza di Corte giungevano le LL. AA. RR. il Principe di Napoli ed il Conte di Torino, accompagnati dal generale Terzaghi.

Le LL. AA. venivano ricevute dal Sindaco, dai sottosegretari di Stato e dagli ufficiali generali.

Appena il treno entrò sotto la grande tettoia, dalla banda degli allievi carabinieri veniva salutato con la marcia reale, mentre la compagnia schierata sul marciapiedi rendeva gli onori militari.

La curiosità in tutti era vivissima.

Preceduti dal conte della Gherardesca e dalla marchesa Torrigiani, gli sposi comparvero sulla loggetta del vagone, salutando i presenti che acclamavano agitando i fazzoletti ed i cappelli.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta furono incontrati a piè della predella del vagone dal Principe di Napoli e dal Conte di Torino ai quali strinsero affettuosamente la mano.

Quindi entrarono nelle sala reale invasa dalle autorità e presa d'assalto dai rappresentanti la stampa.

La Principessa d'Orléans — una vera figura ideale, slanciata, elegantissima, dai capelli di un biondo d'oro — vestiva una toeletta di crespo bianco, aveva in capo un cappellino bianco graziosissimo retto da due nastri di velluto nero. Il Duca d'Aosta indossava la divisa di colonnello d'artiglieria con decorazioni.

Gli sposi erano lietissimi.

La Duchessa Elena non mostrava alcun imbarazzo. Al sindaco, che primo le veniva presentato dal Principe di Napoli, e che la salutava in nome di Roma, rispondeva in francese con affabile franchezza. Ringraziando il Principe Ruspoli de' suoi augurii e del suo saluto le dichiarava di sentirsi lieta di venire in Roma, il cui nome aveva per lei tante attrattive; lieta poi sopratutto per gli innumerevoli attestati di simpatia che le erano pervenuti.

Le presentazioni durarono pochi minuti e furono fatte tutte dal Principe di Napoli.

L'on. Tittoni portava agli sposi gli auguri del nostro Consiglio provinciale.

Dopo che il Principe di Napoli ed il Duca d'Aosta ebbero passata in rivista la compagnia allievi carabinieri, gli sposi uscirono sulla piazza della stazione.

Al loro apparire la folla proruppe in un applauso unanime entusiastico: i concerti intuonarono la marcia reale, le associazioni agitavano le loro bandiere.

Lo spettacolo era veramente splendido. Il Duca e la Duchessa d'Aosta ne erano commossi.

Dalle finestre dei palazzi prospicienti la stazione ferroviaria, gremite di signore si agitavano i fazzoletti e si applaudiva col più schietto entusiasmo.

Gli augusti sposi ed il seguito salivano quindi nelle berline reali di gran gala giunte poco prima col grande scudiero di Corte il Principe Corsini.

Il corteo rimase composto nel modo seguente:

Due battistrada.

Carrozza degli ufficiali e dei gentiluomini di servizio.

Drappello di corazzieri.

Prima carrozza LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Seconda carrozza LL. AA. RR. il principe di Napoli ed il conte di Torino.

Drappello di corazzieri.

Terza carrozza marchesa Torrigiani dama di S. A. R. la principessa Elena, generale Terzaghi e conte della Gherardesca, gentiluomo di S. A. R.

Quarta carrozza colonnello Bertarelli, maggiore Robilant, maggiore Algazzini, aiutanti di campo delle LL. AA. RR.

Quinta carrozza ufficiali d'ordinanza.

Il percorso dalla Stazione al Quirinale fu veramente imponente.

Dietro i cordoni della truppa la folla faceva ressa dovunque. Le finestre erano gremite di signore. Le mostre delle botteghe erano state trasformate in altrettanti palchi improvvisati e sulle ferrate degli edifici, sulla cancellata del palazzo della Banca Nazionale si erano formati veri grappoli umani!

Quando il corteo apparve sulla via Nazionale l' ampio rettifilo presentava un aspetto meraviglioso.

Poche volte assistemmo ad un entusiasmo più schietto e spontaneo, ad una manifestazione più affettuosa!

I carabinieri, per evitare possibili disgrazie dovettero sostenere una lotta terribile con la folla che si gettava fra i cavalli del seguito del generale Orero comandante la divisione (il quale cavalcava a lato della carrozza degli sposi) e fra gli stessi corazzieri che duravano fatica a trattenere i cavalli imbizzarriti dagli urti, dalle grida, dall'agitare dei fazzoletti e delle bandiere.

Pure non si ebbe a deplorare alcun spiacevole incidente.

Una ragazza del popolo presso via del Boschetto riusciva a raggiungere lo sportello della berlina in cui erano gli sposi e a consegnare una supplica al duca d' Aosta che l' accolse affabilmente.

Sulla via Nazionale molto ammirata la loggia dell' abitazione del conte Gianotti, dalla quale pendevano splendidi arazzi.

Alle 10 precise il corteo giunse sulla piazza del Quirinale.

La folla, quivi fittissima, era trattenuta da un lato da un cordone degli allievi, dall'altro, e cioè verso il Ministero degli esteri, da poche guardie e carabinieri. Il torrione del Quirinale e le terrazze dei palazzi circostanti erano gremiti di signore.

Un largo spazio nel centro della piazza era tenuto sgombro.

Peraltro, appena comparvero le carrozze reali, la folla irruppe di corsa nello spazio libero. I carabinieri, come meglio poterono, fecero diga a quella fiumana, ma ogni sforzo fu inutile. Alcuni *reporters* cercarono di penetrare nel Quirinale, sostenendo una lotta corpo a corpo col guardaportone in alta tenuta, costretto a lavorar di scherma con la sua mazza d'argento. Il questore, l'ispettore Galeazzi ed altri funzionari, coadiuvati da poche guardie e carabinieri, riuscivano però a sbarrare il passo alla folla, mentre le berline reali ed i corazzieri al gran trotto entravano nel palazzo.

Intanto da tutti gli sbocchi si riversava la popolazione sulla piazza, che, in men che si dica, fu invasa da una folla irrequieta, plaudente senza posa.

Gli applausi, i battimani, gli evviva raggiungono il delirio, quando le associazioni cittadine con le rispettive bandiere, precedute dal concerto di Porta Pia, appaiono, serpeggiando in quella massa compatta. Finalmente la vetriata della loggia si aprì ed alcuni staffieri posero sul davanzale un tappeto di velluto rosso.

Allora un applauso unanime interminabile si leva da ogni parte. Si grida: *viva i Reali; viva gli sposi....*

Preceduti dalle LL. MM. il Re e la Regina, dal Principe di Napoli e dal Conte di Torino, il Duca e la Duchessa d'Aosta si presentano al balcone salutando. La folla grida, acclama, con insistenza.

I reali si trattengono ancora pochi minuti a mirare con compiacenza lo splendido spettacolo, imponente. S. M. la Regina saluta col fazzoletto, mentre la Principessa d'Orléans ringrazia col capo, commossa e sorridente.

Nelle finestre del palazzo si affollano intanto le dame di Corte, dalle artistiche acconciature, i ministri ed i gentiluomini. Si vede l'on. Crispi insieme all'on. Baccelli in uniforme.

Ritiratisi le LL. MM. ed i Principi negli appartamenti, la folla tenta ancora qualche applauso poi comincia man mano a diradarsi per i vari sbocchi della piazza, mentre il sole splende di tutta la sua magnificenza.

Nel Quirinale.

S. M. il Re attendeva gli sposi a piedi dello scalone, circondato della sua casa militare e civile. Con lui erano il generale Ponzio-Vaglia primo aiutante di Campo, il conte Gianotti, Gran Mastro delle cerimonie, il conte Brambilla nella sua uniforme di gran cacciatore, i generali aiutanti di campo Lahalle, Gozzani di San Giorgio, ed Appeltius, il vice-ammiraglio Frigerio, gli aiutanti di S. M. capitani Serra e Susanna, tenenti-colonnelli Paolucci e Corporandi, maggiori Greppi, Santi, Raimondi, Pallavicini.

Gli staffieri della R. Casa facevano ala lungo lo scalone.

S. M. il Re aiutata a scendere dalla carrozza la duchessa ed abbracciatala affettuosamente le offriva il braccio per salire preceduta dai cerimonieri di servizio negli appartamenti reali.

Sull'alto dello scalone gli sposi erano attesi da S. M. la Regina insieme alle sue dame marchesa di Villamarina, duchessa Sforza-Cesarini, principessa Pallavicini, duchessa di Sartirana, contessa Strongoli, principessa d'Ottaiano, principessa di Sant'Elia, duchessa Massimo, marchesa Trotti in splendide *toilettes*, al cavaliere d'onore marchese Ferdinando Guiccioli e al conte Zeno gentiluomo di servizio.

S. M. mosse incontro alla Duchessa abbracciandola e baciandola due volte.

L'incontro fu affettuosissimo. Tale era infatti la commozione della giovane Principessa che a stento potè profferire parola.

La Regina tenendola per la mano, oltrepassato il salone degli Svizzeri, ove erano schierati i corazzieri, accompagnava la sposa nella galleria in cui si trovavano ad attenderla i Cavalieri dell'Annunziata, i ministri, i presidenti del Senato e della Camera ed i grandi ufficiali dello Stato.

L'on. Crispi salutandola a nome del governo, baciava alla sposa rispettosamente la mano.

Compiuta la presentazione ufficiale che durò pochi minuti, le LL. AA. RR. si ritirarono nei loro appartamenti.

Ma la folla nella piazza applaudiva chiedendo con insistenza di rivederli al balcone.

S. M. la Regina allora si rese interprete presso le LL. AA. RR. dei desideri della cittadinanza ed i Sovrani e gli sposi comparvero alla loggia del palazzo.

Lo spettacolo che dall'alto del Quirinale presentava la piazza era meraviglioso.

S. A. R. la Duchessa ne rimase vivamente colpita e sorpresa e più volte espresse a S. M. la Regina il suo vivissimo compiacimento per le affettuose ed entusiastiche accoglienze.

Come sempre, la nostra Roma non ha smentito le sue tradizioni di cortesia e di gentilezza squisita.

La settimana all'estero

Delle tre questioni internazionali che sono all'ordine del giorno: prestito cinese, Armenia e Macedonia, la prima è entrata nella fase risolutiva, e le altre due sono in via di appianamento.

Alla conclusione del prestito chinese di 400 milioni si opponeva la difficoltà che la Cina non accettava la garanzia della Russia che in ultima analisi equivaleva ad una specie di patronato, nè intendeva concedere alla Russia che la ferrovia siberiana si prolungasse sino ad un porto della Manciuria. Da Pietroburgo è stato affermato che la Russia non insiste più nè sulla garanzia, nè sulla prolungazione della ferrovia siberiana, e che perciò il prestito perde ogni carattere politico e mantiene quello di un semplice affare finanziario.

Al prestito dei 400 milioni partecipa il gruppo bancario russo-francese, mentre all' altro prestito di un miliardo per il pagamento dell'indennità di guerra al Giappone potranno partecipare i banchieri di tutti gli Stati.

La Porta ha proposto alle tre potenze — in ordine alla questione armena — la nomina di Chakir pascià, il quale fu già ambasciatore a Pietroburgo, a governatore dell'Armenia, escludendo però il controllo delle potenze sugli atti del governatore.

La Francia e la Russia hanno aderito in massima alla nomina del governatore e soltanto l'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli ha fatto qualche riserva, stante il cangiamento di ministero a Londra. Però essendo lord Salisbury fautore convinto di un pieno accordo tra l'Inghilterra e la Turchia, non è da parte dell'Inghilterra che dovrebbero sorgere difficoltà a quella nomina.

Circa la questione macedone vi fu un attivo scambio di Note diplomatiche tra Costantinopoli e Sofia, sia per l'azione dei Comitati macedoni in Bulgaria, sia per l'incidente di Dubniza (sorto perchè alcuni soldati turchi passarono il confine della Bulgaria e ferirono dei soldati bulgari) e finalmente per il concentramento di truppe turche sul confine della Bulgaria.

Dallo scambio delle Note è risultato che il governo bulgaro non intende di incoraggiare il movimento in macedonia e che la Porta non ha sentimenti ostili per la Bulgaria. Avendo le grandi potenze richiamato l'attenzione del governo bulgaro sui pericoli che avrebbe principalmente per esso ogni complicazione in Macedonia, non è probabile che quel governo cerchi di provocarla.

La Commissione delle dogane alla Camera francese ha approvato a grande maggioranza, dopo aver inteso le dichiarazioni del presidente del Consiglio Ribot e del Ministro degli affari esteri Hanotaux, l'accordo commerciale colla Svizzera e da Parigi si dà per sicuro che la Camera l'approverà prima del 14 corrente o dell'aggiornamento per le ferie estive.

L'Assemblea federale svizzera, si è aggiornata, ma verrà convocata — a quanto si annuncia da Berna — in sessione straordinaria nel mese di agosto o settembre per approvare a sua volta, l'accordo.

In Svizzera vi è poco entusiasmo per la convenzione e si trova che le concessioni alla Francia sono soverchie, mentre la Svizzera coi trattati di commercio conclusi coll'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria, dopo la rottura delle relazioni commerciali colla Francia, aveva già trovato un compenso alla perdita del mercato francese.

I giornali ufficiosi svizzeri pur ammettendo che l'accordo commerciale non corrisponde a tutti i desiderii della Svizzera ne consigliano però l'approvazione.

Il Ministero ungherese Banffy dopo aver ottenuto la nomina di quattro Magnati liberali, che controbilanciano i voti dei Magnati clericali, ha ottenuto anche la sanzione sovrana alle ordinanze relative al nuovo diritto matrimoniale che entrerà in vigore il 1° ottobre in tutta l'Ungheria.

La disposizione che gli ufficiali di stato civile debbano rammentare agli sposi all'atto del matrimonio civile l'adempimento dei loro obblighi verso la Chiesa, spunta le armi di agitazione degli avversari delle riforme liberali.

Il nuovo gabinetto inglese è stato accolto favorevolmente — per quanto riguarda le personalità che lo compongono — dagli stessi avversarii.

La Camera dei Comuni ha approvato l'esercizio provvisorio e lunedì prossimo si attende il decreto di scioglimento.

I radicali e lord Rosebery hanno già dato la parola d'ordine della campagna elettorale ed essa è la riforma della Camera alta senza però perdere di vista gli altri punti del programma liberale.

Il gabinetto serbo presieduto da Cristic si è dimesso, tra le altre cose, perchè le condizioni del prestito contratto coi banchieri esteri a Carlsbad di 355 milioni di franchi per la conversione dei prestiti ora esistenti, non soddisfano alcuno.

E' però difficile trovare un successore a Cristic, perchè i radicali che hanno la maggioranza nel paese, esigono il ripristinamento della costituzione del 1889, abolita due anni sono da re Alessandro ed i progressisti ed i liberali, non hanno nè la forza nè l'autorità necessaria per formare un gabinetto vitale.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 6, ore 11,50. — Telegrafano da Pietroburgo che il preteso viaggio del principe di Lobanow a Parigi si riduce al fatto che egli si reca come tutti gli anni a Vichy per fare una cura.

(N) **Berlino**, 6, ore 14,20 — La Germania ha trasformate in Consolato di carriera le sue Agenzie consolari di Casablanca e di Saffi.

(N) **Londra**, 6, ore 16,40 — I principi Vittorio e Luigi Napoleone sono arrivati a Farnborough, dove si tratterranno qualche tempo presso l'ex-imperatrice Eugenia.

(N) **Madrid**, 6, ore 14,45 — Il conte di Casa Valencia è nominato ambasciatore spagnuolo a Londra.

(N) **Londra**, 6, ore 14,50 — E' arrivata l'arciduchessa Stefania di Austria e farà qui un breve soggiorno.

Pietroburgo — Il *Grjadamne* dice che, ora che il signor Onou, ministro di Russia ad Atene, è arrivato a Pietroburgo, si affretterà la soluzione della questione relativa alla conclusione del trattato di commercio tra la Russia e la Grecia.

(N) **Madrid**, 6, ore 14 — Il duca di Mandas, nuovo ambasciatore di Spagna a Parigi, è partito ieri a quella volta.

Cristiania — Lo Storthing ha approvato l'insieme del bilancio straordinario dell'esercito, che ascende a 3,360,000 corone.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 luglio - *Presidenza* **Villa** - Ore 14.

Proposte di legge

Si dà lettura di due proposte di legge: una degli on. Imbriani e Pansini per modificazioni alla legge elettorale politica e a quella sulle incompatibilità; l'altra dell'on. Vischi per dichiarare il 20 settembre festa nazionale.

L'autorità politica nelle elezioni di Faenza

GALLI, rispondendo all'on. Caldesi — interrogante sul contegno tenuto dall'autorità politica in occasione delle recenti elezioni amministrative di Faenza — dichiara che al Ministero non è giunta alcuna notizia che possa dimostrare che l'autorità politica sia venuta meno ai suoi doveri. Al Ministero consta soltanto che furono prese le solite misure per tutelare l'ordine pubblico e guarentire la libertà del voto.

CALDESI. Dice che il contegno dell'autorità politica — rappresentata dal prefetto di Ravenna — fu tutta a favore dei clericali. Ed ha richiamata su ciò l'attenzione del governo perchè si tratta di un episodio di quella politica interna che discuteremo — se pure discuteremo — a suo tempo. Aggiunge che, stavolta, venne proibita una fanfara, colla quale, da anni, si suole chiamare, in Faenza, a raccolta gli elettori. Non si volle concedere l'affissione di un manifesto perchè, nel medesimo, c'era qualche innocente allusione ai preti. E tutto questo, mentre si lasciava ad un gruppo di contadini, capitanato dai parroci, gridare: *Viva il Papa-Re!* Per due o tre giorni, Faenza fu come in istato di assedio. Guardie e carabinieri con tanto di revolver. La massima libertà, invece, ai clericali: libertà e scorta d'onore. (*Si ride*). E' presto veduto che questo episodio, nella mente del governo, doveva informarsi al motto: *Con Dio, col Re e per la patria!* Se non che i clericali di Faenza, si sono fermati al *con Dio*, lasciando da una parte il *col Re e per la patria*! (*Approvazioni*)

GALLI. L'on. Caldesi ha detto che si è gridato: *Viva il Papa-Re!...*

CALDESI. L'ho udito io!

GALLI. Sta bene: se lo dice l'on. Caldesi, sarà. Ma di ciò non si ha notizia al ministero. Conferma però che la condotta dell'autorità politica, e specialmente quella del prefetto di Ravenna, ha ottenuto il plauso generale. (*Bravo*).

CALDESI. Non generale, ma il plauso dei preti!

GALLI. No, generale!

La solita grandine.

GALLI assicura l'on. Leali che, nei limiti del bilancio, il governo verrà in aiuto anche dei danneggiati più bisognosi dalla grandine nel territorio di Ischia di Castro.

LEALI ringrazia.

Per un arresto.

GALLI dice all'on. Socci — che interroga sull'arresto del muratore Mariano Croce — che il fatto non meritava di essere portato alla Camera. Aggiunge che il Croce, avendo promesso che non sarebbe più caduto nelle mancanze per le quali fu arrestato, fu rilasciato subito in libertà.

SOCCI sa anch'egli che il Croce fu rimesso in libertà; ma ha voluto fare la sua interrogazione, perchè da parecchio tempo la questura suole perseguitare alcuni poveri disgraziati che non hanno a che vedere col Codice penale, ma che solamente coltivano ideali che non sono del resto reati. Aggiunge che il Croce è un buon operaio, ma spesse volte è disoccupato; ed è dolente che ogni qualvolta trova una occupazione, la questura gli sia addosso a perseguitarlo. (*Rumori*).

IMBRIANI. Come no?

GALLI conferma le notizie date, osservando che le informazioni ufficiali sono più esatte di quelle che vengono qui portate da alcuni interroganti. Per esempio, ieri, si volle insistere sull'arresto del cittadino Raffaele Nieo, Orbano; le informazioni della Questura dicono che il Nieo è un ottimo operaio e non è mai stato arrestato. Non è vero, adunque, che la polizia perseguiti, senza alcuna ragione, onesti cittadini e laboriosi operai. (*Approvazioni*).

SOCCI ripete che vi sono cittadini perseguitati e specialmente fra i migliori operai.... (*Rumori*).

IMBRIANI. Oh, se vi sono!

Un "veto" dell'autorità militare.

MOCENNI dice all'on. Miniscalchi che ragioni di difesa non hanno ancora potuto permettere la costruzione della strada Gardesana, in provincia di Verona. La questione è tuttavia sotto esame. Sarà lieto se potrà conciliare gli interessi della difesa nazionale coi bisogni delle forti popolazioni delle montagne veronesi.

MINISCALCHI non può dichiararsi del tutto soddisfatto, poichè, come ebbero a dire i generali Ricotti e Baratieri, la strada Gardesana potrebbe essere facilmente protetta.

La rappresentanza comunale di Torre del Greco.

GALLI assicura l'on. Dellarocca che il ministero autorizzò il prefetto di Napoli ad accertare l'aumento della popolazione di Torre del Greco e ad elevare la rappresentanza comunale.

DELLAROCCA. Ma le elezioni sono già indette...

GALLI. Saranno differite.

Per una lotteria.

FLAUTI svolge una sua proposta per modificare la legge riguardante la lotteria pel Collegio di Anagni.

BOSELLI consente la presa in considerazione.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. La Giunta propone la convalidazione dell'on. Manna pel Collegio di Aquila.

APRILE. La relazione dell'on. Di Rudinì è così concisa che somiglia un dispaccio telegrafico...

PRESIDENTE. La Giunta non deve fare altro che presentare alla Camera le sue conclusioni.

DI RUDINI' confermando l'osservazione del presidente, avverte che la Giunta è una specie di giurì, del quale la Camera è solita accogliere con fiducia il verdetto. Se la Camera volesse, per lo avanti, tenere un'altra via, farebbe meglio a sopprimere la Giunta.

Del resto, i documenti restano in segreteria a disposizione di ogni deputato. E così le relazioni saranno in seguito anche più concise. (*Approvazioni*).

APRILE ritiene che l'interpretazione data dall'on. marchese...

Voci. Che marchese!

APRILE. Ho detto *onorevole* marchese. E *onorevole* equivale a deputato... (*Ilarità*). L'interpretazione, ripeto, data dall'on. Di Rudinì menoma i diritti della Camera, cui mancano gli elementi necessari. Quindi, si asterrà dal votare. (L'elezione dell'on. Manna è convalidata da tutta la Camera, meno l'on. Aprile).

Provvedimenti finanziari.

FRANCHETTI disapprova la riduzione della tassa di registro per il trapasso degli stabili assegnati ai Crediti fondiari, poichè avrà per effetto di rendere le Banche di emissione anche più inette ad esercitare le loro funzioni. Tanto più che, per la Banca d'Italia, l'aumento delle anticipazioni statutarie e la cauzione per il servizio di tesoreria, restringono notevolmente il capitale disponibile. Le condizioni della Banca non sono floride: oppero teme che, verificandosi certe circostanze, essa debba trovarsi imbarazzata a compiere il doppio ufficio di Istituto di mobilizzazione e di Istituto di emissione. Può darsi che, nella mente del ministro del Tesoro, la finalità di questo provvedimento sia quella di arrivare alla Banca di Stato. Ma se questo è, lo si dica subito e francamente.

Vorrebbe che il governo mutasse sostanzialmente l'indirizzo della attuale politica bancaria, ma nel senso di distaccare il governo da un involontario favoreggiamento dei grossi affari, e di farlo tutore di tutte le modeste energie contro la gazzarra della speculazione. Invece si duole che in questa parte il governo proceda soltanto per via di espedienti. Conchiude, pregando il governo di stralciare dal progetto l'art. 32 che si riferisce alla smobilizzazione bancaria, affinchè ci sia modo di studiare un migliore sistema. E uno di questi sistemi potrebbe essere di concedere agli agricoltori, specie nelle provincie del mezzogiorno, le proprietà fondiarie passate in proprietà delle Banche, mediante un equo sistema di ammortamento. (*Approvazioni*)

DE BERNARDIS. Il complesso dei provvedimenti del Tesoro condurrà il paese alla Banca unica per azioni. E così egli è costretto a combatterli nell'interesse dei banchi meridionali.

Quanto ai provvedimenti dubita dell'efficacia. La stessa Commissione del bilancio non è certa che possano condurre al pareggio. Le economie sono differimenti di spese e alcune possono compromettere la difesa dello Stato. Nega che la miglioria del mercato sia un risultato della politica finanziaria del presente gabinetto. Sono aumentati tutti i titoli del mondo. L'*affidavit* è dovuto al ministero Giolitti.

Vero merito dell'on. Sonnino è di aver rivelato le piaghe del bilancio, ed aver così ottenuto i nuovi aggravi. Ma i provvedimenti non colmano il disavanzo nè giovano a risanare i mali economici.

Posto ciò, manca ogni ragione per giustificare la incostituzionalità dei decreti di legge. Conchiude che voterà contro un governo non ossequente alle forme costituzionali (*Approvazioni dai banchi d'opposiz.*).

COLOMBO (*attenzione*). Tratterà una questione di importanza per gli ordinamenti costituzionali. Alcuni contribuenti, che si sono creduti lesi dal decreto Boselli, si sono rivolti ai tribunali e al Consiglio di Stato, perchè decidessero sulla incostituzionalità del decreto. Ora il governo stesso ha sollevato la questione d'incompetenza dei tribunali; e dall'altra parte, il Consiglio di Stato si è dichiarato incompetente.

Risulta quindi chiaro che nessuna autorità giudiziaria o amministrativa si è ritenuta competente in Italia a decidere quando il Governo violi, o si ritiene che violi la Costituzione.

Non discuterà a fondo la questione dei Decreti-legge, che ritiene illegali, quando con essi si impongono nuovi tributi.

I decreti-legge, oltre una violazione statutaria, producono anche disastrosi effetti morali. E poi formano precedenti pericolosi. C'è quindi la questione morale. Sono noti i fatti della Banca Romana. I milioni sono scomparsi e nessuno venne punito. Vi fu un'inchiesta, che servì ad abbattere un ministero, ma delle deplorazioni si è perduta la memoria. Si è anche messa una pietra sul processo per sottrazione dei documenti. Altre accuse furono portate in quest'aula, che l'ordine del giorno Torrigiani tentò seppellire. Ma non vi sarà pace se non si risolvono. Non si dica dal popolo che il governo può violare le leggi, mentre si condanna chi ruba pochi soldi. La questione morale s'impone. On. presidente del Consiglio, si lasci una buona volta guidare da quel sentimento per la cosa pubblica, che lo animò nella sua lunga carriera d'uomo di Stato! (*Approvazioni a destra e all'estrema*)

IMBRIANI. Si duole colla Commissione del bilancio, che non trovò una parola di biasimo per il ministero. (*Ilarità*). Il discorso dell'on. Colombo gli risparmia di parlare di incostituzionalità. Il nostro è un governo parlamentare. Vi possono essere difficoltà da superare, ma l'uomo di Stato — e qui sta la sua abilità — le deve superare con mezzi legali. Se no, che uomo di Stato è? Parla dell'ordinamento bancario, si pronuncia contro il reclutamento regionale e ripete all'on. Fortis che in Italia non c'è più fede nella giustizia... (*Rumori, interruzioni*).

PRESIDENTE. Stia all'argomento.

IMBRIANI. Ci sono.

PRESIDENTE. Non c'è, se risponde all'on. Fortis che non ha parlato!

IMBRIANI. Cito l'on. Fortis come un autore. (*Ilarità*). Egli diceva che il paese, senza giustizia, insorgerebbe. Insorgere come? Se avete in mano tutto voi: il denaro, gli ingranaggi amministrativi, le forze di terra e di mare. E voi vi dite i tutori dell'ordine? Voi siete i briganti dell'ordine! (*Risa. Interruzioni*).

PRESIDENTE. La richiamo all'ordine!

IMBRIANI. *Brigante* non è una parola oscena. (*Nuova ilarità*).

PRESIDENTE. Non insista!

IMBRIANI. Ma violare le leggi, prendere il denaro dalle tasche dei contribuenti senza esserne autorizzati, non è forse azione da briganti? (*Clamorose interruzioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Imbriani, la censuro.

IMBRIANI. Ed io mi taccio! (*Risa*).

PRINETTI. Il ministero si occupa più della questione finanziaria che della economica. E' un grande errore. Tenta quindi dimostrare che nonostante le nuove imposte, le entrate diminuiranno. Trova che le economie sono apparenti e ritiene che se non si entra nella via delle riforme organiche, la politica finanziaria italiana lascierà il tempo che trova.

PINCHIA, toccata la questione dei decreti-legge, trova gravissimo quello di mutare le tariffe doganali. Parlando di economie, dice che alcune di queste, e le peggiori, furono fatte a scopo elettorale...

BOSELLI. Le indichi!

PINCHIA. Non alludo a lei.

CRISPI. A chi?

PINCHIA. Al governo in genere e accenna alla soppressione di alcune fabbriche d'armi.

CRISPI. Ma niente affatto!

La seduta è tolta alle 19.20. Lunedì alle 10.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.

Progetto dei lavori di approfondimento del pozzo del rifornitore in stazione di Pavia con preventivo di L. 365.

Id. id. di modificazione ai focolari e camini delle case cantoniere nei tronchi Agropoli-Pisciotta e Sicignano-Casalbuono delle linee Battipaglia-Castrocucco e Sicignano-Castrocucco. Importo presunto lire 16,000. In economia.

Proposta di esecuzione dei lavori pel raccordo del selciato in pietra sul passaggio a livello di Corso Colombo a Sestri Levante in dipendenza della costruzione del secondo binario Chiavari-Riva lungo la ferrovia Genova Spezia;

Progetto di lavori di modificazioni ai focolari ed ai camini delle case cantoniere sul tronco da Battipaglia ad Agropoli, lungo la Battipaglia-Castrocucco; preventivo di spesa lire 3,900,00.

Id. id. per l'ampliamento della stazione di Cherasco nella Bra-Savona, progetto che dovrebbe avere luogo anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni. Spesa L. 46,700. A licitazione privata.

Proposta, con prev. di L. 3420, per l'esecuzione di lavori di ampliamento del fabbricato dei viaggiatori, in stazione di San Romano, lungo la Empoli-Pisa. A trattativa privata.

Proposta per l'applicazione di antescure a quattro finestre e di inferriate a due mezzelune, nonchè per la costruzione di una bussola pel fabbricato-uffici in stazione di Genova-Piazza Principe.

Progetto dei lavori di costruzione di un padiglione ad uso Buffet, RR. Poste e Pubblica Sicurezza, in stazione di Ronco-Scrivia, lungo la succursale dei Giovi. Importo presunto L. 15,900. A licit. privata.

Proposta di impianto di una sagoma di controllo pel carico dei vagoni nella stazione di Grosseto lungo la Roma-Pisa.

Progetto delle opere necessarie per provvedere all'ampliamento dello scalo merci nella stazione di Sant'Ambrogio sulla linea da Torino, la cui approvazione dovrebbe valere anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità. Spesa prevista L. 12,000.

Progetto di L. 9600, relativo al ripristinamento di un tratto di scogliera all'imbocco est della galleria delle Grazie fra Zoagli e Chiavari, e pel completamento della scogliera stessa per tutta l'estesa fra le progressive 33.623 e 33.824 della Genova-Pisa.

Prev. di L. 320, per provvedere allo spandimento ed alla regolarizzazione in opera di ghiaia vagliata a completamento della massicciata fra i chil. 91 e 96 della Cuneo-Ventimiglia.

Proposta per l'infossamento di bilancia a ponte mobile nei capannoni situati al ponte Andrea Doria in stazione di Santa Limbania, nello scalo marittimo di Genova, prev. di spesa di L. 450.

Progetto per la parziale ricostruzione dei rivestimenti in alcune tratte della Galleria di Cusciago, nella Milano-Chiasso, fra le progr. 37,257 — 37,277; 37,300 — 37,480; 37,460 — 37,464; 37,467 — 37,487. Spesa L. 14,600.

Progetto dei lavori per il rialzo del muro di guardia a monte presso il ponte Molaro, dal chilometro 450,426,96 al ch. 450,463,46 fra Saline e Lazzaro, nella Taranto-Reggio, con un preventivo di spesa di L. 10,800.

Progetto di ampliamento dello scalo merci di Valdellora in dipendenza dell'apertura della intera linea Parma-Spezia: spesa, compreso L. 14,645,44 per materiale metallico, L. 54,750.

Preventivo di L. 6770 per lavori tra le progressive 1738.90 e 1783,80, presso la prima fermata del tram Sampierdarena-San Benigno: ricostruzione del muro di sostegno e ripristino dell'argine asportato dalle mareggiate.

Proposta d'invertire una traversata alla stazione di Caianello Isernia.

Progetto per la costruzione di un muro di difesa dal mare, dal chilom. 442.128 al 442.553 della Taranto-Reggio, fra le stazioni di Amendolea e di Melito. Preventivo L. 17,000, a licitazione privata.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 luglio contiene:

Decreto che fissa i ruoli organici degli Istituti tecnici e nautici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione. Decreto che indice pel 7 luglio corrente le elezioni generali della Camera di commercio ed arti di Modena. Relazione e decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marigliancila (Caserta). Decreto ministeriale che indice l'esame pratico dell'anno 1895, per l'abilitazione degli uditori all'esercizio delle funzioni giudiziarie. Nomina della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Fondo per il Culto. Nomina di un membro della Commissione consultiva per la filossera.

Promozioni nel R. Esercito

Stato Maggiore — I seguenti colonnelli dell'arma di fanteria, sono trasferiti col loro grado e con la loro anzianità nel corpo di Stato Maggiore, con la destinazione a ciascuno indicata:

Caneva, a disposizione — Serafini, comandante 2 fant., addetto al comando del corpo — Degiorgis, id. 16 id., nominato capo di Stato Maggiore del IV corpo d'armata.

I seguenti maggiori del corpo di Stato Maggiore sono promossi tenenti colonnelli nel corpo stesso: Fazio cav. Giacomo, Arimondi cav. Francesco, Camerana cav. Vittorio, Piacentini cav. Alberto; De Chaurand De Saint Eustache cav. Felice, De La Forest De Divonne conte Enrico.

I seguenti maggiori dell'arma di fanteria sono trasferiti col loro grado e con la loro anzianità nel corpo di Stato Maggiore: Ricci, distretto Potenza, comandante comando II corpo d'arma; Tassoni, id. Castrovillari id. id. VI id.; Sirchia, id. Barletta id. id. VII id., addetti al controindicato comando.

Carabinieri. — Curci, colonnello comandante legione Bologna, collocato in posizione ausiliaria — Rossi, tenente colonnello legione Bologna, nominato comandante la legione Bologna — Spinola, id. id. Milano, id. id. id. Bari — Lavista, maggiore id. Verona, promosso tenente colonnello e destinato alla divisione di Verona — Simondi, id. id. Napoli, id. id. id. Bologna id. Bologna — Baratono, id. id. Cagliari, id. id. id. Milano id. Milano — Cantono, id. segretario al comando generale, id. id. continuando nell'attuale carica — Guglielmone Giuseppe, capitano legione Palermo, id. maggiore e destinato alla divisione di Girgenti legione Palermo — Peano cav. Carlo, id. id. Torino, id. id. id. Udine id. Verona — Amari dei conti di S. Adriano nob. Antonino, id. id. Napoli, id. id. id. Sassari id. Cagliari — Pettigiani Agostino, tenente id. Roma, id. capitano id. compagnia Spoleto id. Roma.

Fanteria — Vecchi cav. Matteo, tenente colonnello 2 fanteria, nominato comandante del distretto militare di Spoleto.

Tenenti colonnelli comandanti di distretti militari promossi colonnelli:

Salvati comandante distretto Pinerolo, e Abate id. id. Girgenti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli e nominati comandanti del reggimento a ciascuno indicato:

Faufani 45 fanteria, nominato comandante del 46 fanteria — Poddighe 58 id., id. id. 21 id. — Filippa 25 id., id. id. 75 id. — Cocito 3 alpini, id. id. 47 id. — Achiardi 10 bersaglieri, id. id. 2 id. — Pianavia Vivaldi regie truppe d'Africa, id. id. 14 id.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Ruspini cav. Gaspare, Modena cav. Giulio, Bocca cav. Luigi, Borella cav. Antonio, Cabigiosu cav. Cosimo, Zanardi cav. Roberto, De Viry conte Giorgio, Marenesi cav. Enrico, Raimondi cav. Enrico, Fadda cav. Giuseppe, Gabutti cav. Pietro, Chiotti cav. Stefano, Ciancio cav. Domenico, Cremascoli cav. Angelo, Radicati di Marmorito (bersaglieri), Ferrari cav. Enrico, Vergani cav. Carlo, Oriani cav. Attilio, Berlini cav. Alessandro, Da Barbarino cav. Giovanni, Albonico cav. Luigi, Duboulоz cav. Luigi, Bona cav. Giovanni, Pelaez cav. Benedetto, Agnesina cav. Enrico, Citati cav. Pietro, Murè cav. Edoardo, Leotardi Di Bojon cav. Pietro (bersaglieri), Montignani cav. Ettore, Cortella cav. Luigi (scuola militare), Calza cav. Pio.

Personale delle fortezze — Cercone cav. Benedetto, tenente colonnello piazza della Maddalena, promosso colonnello continuando come contro.

Cavalleria — Patriarca, tenente colonnello incaricato del comando del reggimento Alessandria, D'Ottone, id. id. id. id. Piacenza, Campanelli, id. id. id. id. Montebello, Lorenzi, id. id. id. id. Piemonte Reale, Borda, id. id. id. id. Padova, nominati comandanti con assegni di colonnello.

Maggiori promossi tenenti colonnelli continuando nell'attuale destinazione: Michieli cavalier Fortunato, reggimento Monferrato, Libri, nobile Lorenzo, idem Foggia, Roveglia, cav. Eusebio, reggimento Lucca, Langosco di Langosco cav. Federico, id. Caserta.

Artiglieria — Freddi maggiore 17 artiglieria — Maccagnini id. comando locale Mantova — Olliveri id. reggimento artiglieria cavallo — Caucci id. 2 artiglieria — Recli id. ufficio ispettorato artiglieria campagna — Tibaldi id. 15 artiglieria — Promossi tenenti colonnelli continuando nell'attuale loro posizione.

Genio — Cocchia, colonnello direttore territoriale genio Capua, nominato direttore genio Napoli - Ferroglio, id. id. id. Piacenza, id. id. id. Roma id. — Finardi, tenente colonnello 3 genio, id. comandante 3 genio id.

Molinatti, tenente colonnello direttore territoriale genio Cuneo, nominato direttore territoriale genio Piacenza.

Galante, maggiore comando territoriale genio Piacenza, e Micheluсci cav. Michele Ruggero, id. di direzione straordinaria Taranto, promossi tenenti colonnelli.

Finardi, tenente col. comand. il 3° genio, ammesso a fruire degli assegni di colonnello.

Corpo sanitario — Orrù, maggiore medico all'ospedale mil. di Napoli, promosso ten. col. medico e nominato direttore dell'osp. mil. di Cagliari.

Mosci cav. Francesco, id. id. direttore dei servizi di sanità delle truppe d'Africa, promosso ten. col. medico continuando nelle dette funzioni.

D'Andrea cav. Nicola, id. id. osp. mil. di Piacenza (succursale Parma), promosso id. id. id.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

(S) **Fermo**, 6. — Stanotte alle 2,30 si è scatenato su queste campagne un furioso temporale, accompagnato da grossissima grandine, producendo danni rilevanti.

Brescia, 6, ore 10,40. — Un violento nubifragio si riversò ieri sera sulla nostra città. I danni sono relativamente lievi. Dalla provincia giungono però notizie disastrose.

Milano, 5 (p. c.) — Vennero rese solenni onoranze funebri al marchese Alberto Falcò, dei principi Pio di Savoia, la cui perdita segna un lutto per la nostra aristocrazia.

Spagnuolo di nascita, ma milanese per elezione, consacrò il proprio braccio alla causa della nostra indipendenza, combattendo valorosamente come ufficiale di cavalleria a Mortara ed a Novara, ed all'assalto di uno dei forti di Genova, gravemente ferito e lasciato come morto sul campo, venne raccolto dalla devozione di un domestico affezionato.

Pe' suoi atti di coraggio si era guadagnata la medaglia d'argento al valor militare.

Rovigo, 5 (p. c.) — Un' importante adunanza venne tenuta dall'Associazione democratico-costituzionale, sotto la presidenza del comm. G. B. Casalini, per concretare una lista di conciliazione per le prossime elezioni amministrative.

Prevalsero i criteri esposti in questo senso dal presidente e la scelta dei candidati cadrà sopra elementi liberali temperati, che diano fidanza di una retta e savia amministrazione.

L'assemblea affidò allo stesso presidente l'incarico di costituire il Comitato per la compilazione della lista.

Bari, 5 (p. c.) — Il cav. Manfredi, consigliere della nostra Prefettura, venne mandato a Bitonto per eseguire la verifica dei disordini amministrativi segnalati in quel Comune.

— Alle Assise di Trani, nella prossima settimana, si svolgerà il processo a carico di Francesco Conti, ex-impiegato del nostro municipio, per le note alterazioni delle cartelle del prestito Compagnoni.

Verona, 5 (p. c.) — Sono giunti da Udine con treno speciale altri 500 emigranti diretti a Genova ove prenderanno imbarco per l'America.

Alessandria, 5 (p. c.) — Il genio civile ha intrapreso gli studi per la derivazione dal Tanaro della forza motrice richiesta dalla Società Oliva-Margara, per l'impianto dell'illuminazione elettrica della nostra città.

Parma, 5 (p. c.) — Sono giunti gli ingegneri comm. Musi e Rota, ispettori capi del genio civile, per addivenire in uno all'alto personale tecnico della ferrovia Parma-Spezia, al collaudo definitivo della grandiosa galleria del Borgallo, aperta già da un anno al pubblico servizio.

Livorno, 5 (p. c.) — Si è costituito un Comitato allo scopo di fondare una Società di mutuo soccorso fra i reduci dalle campagne d'Africa.

Sabato prossimo si addiverrà alla definitiva costituzione del nuovo sodalizio, ed alla nomina del consiglio di presidenza.

Napoli, 5. — (*Ventafrida*) Dalle carceri del Carmine è stata tentata nella notte di ieri una evasione. Erano rinchiusi in un camerone cinquanta carcerati, la maggior parte anarchici dell'Alta Italia da trasportarsi a Tremiti.

Con una maniglia di ferro praticarono sotto una inferriata un foro largo da far passare una persona e sarebbero riusciti se una sentinella non avesse dato l'allarme. Si è aperta un'inchiesta.

— Stasera cominciano le feste estive. Una rappresentanza del Comitato interviene alla festa popolarissima di S. Vincenzo alla Sanità.

Milano, 6, ore 16,55. — Il processo contro quel tal Celada, guardasala ferroviario, che il 15 gennaio scorso, mediante una coltellata, uccideva il cav. Bondoni, capo stazione, processo che si dibatteva da tre giorni alla nostra Corte d'Assise, è stato rinviato ad epoca indeterminata.

Il Celada sarà tradotto al Manicomio in osservazione.

Minacciata eruzione dell'Etna.

Catania, 6, ore 16,10. — Nello scorso giugno l'Osservatorio aveva registrate parecchie scosse ed avvertite frequenti ed abbondanti emanazioni di idrogeno solforato, provenienti dall'Etna.

Ora si nota che la lava incandescente nell'interno del cratere centrale aumenta per un'altra bocca, apertasi nella parte interna verso ponente, facendo temere prossima una eruzione.

L'eruzione del Vesuvio.

Napoli, 6, ore 18. — L'eruzione del Vesuvio continua.

Si organizzano escursioni.

Ieri sera lo spettacolo era imponente.

A mezzanotte il vulcano si coprì di nubi. Questa notte vi è stato un gran temporale.

Oggi la lava è progredita di mezzo chilometro per la linea già accennata.

Alle ore 5, presso il Vesuvio, fu sentita una leggiera scossa di terremoto. Durante la notte si udirono dei boati.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i frumenti rossi sono caduti a doll. 0,74 7/8 allo staio, i granturchi a 0,52 3/8 e le farine extra state invariate a doll. 3 al barile. Corrispondenze da Odessa recano che i grani teneri oscillarono da rubli 0,74 a 81 1/2 al pudo. In Germania e in Austria-Ungheria tendenza al sostegno nei grani, ma senza aumento. In Francia i prezzi dei grani ebbero qualche aumento, e in Inghilterra i grani esteri segnarono un ribasso di 3 denari. In Italia i grani accennarono a ribassare, e nel resto, specialmente nei granturchi e nel riso, i prezzi continuarono a salire. — A Livorno i grani di Maremma da 23 a 24 al quint., a Bologna con ribasso i grani da 24 a 23,50 e i frumentoni da 22 a 23; a Verona i grani da 20 a 23 e il riso da 30 a 35; a Milano i grani della provincia da 22,50 a 22,75; la segale da 16 a 17 e l'avena da 15 a 15,50; a Torino i grani da 23 a 25; i granturchi da 21 a 22 e il riso da 30,50 a 35,50; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 14 a 15,50 in oro e a Napoli i grani bianchi da 23,50 a 24,25 il tutto al quint.

Olj d'oliva.

A Genova le vendite della settimana ascesero appena ad un migliaio di quint. di olj, realizzando da L. 94 a 112 al quint. per Bari; da L. 100 a 110 per Monopoli e Calabria; da L. 100 a 114 per Sardegna; da L. 94 a 110 per Riviera ponente, da L. 110 a 115 per Romagna e da L. 68 a 75 per cime di lavati.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi di L. 115 a 145 e a Bari da L. 90 a 114.

Caffè.

A Genova le vendite ascesero a 600 sacchi in diverse qualità senza designazione di prezzo. — In Ancona e a Napoli si fecero i prezzi segnalati nelle precedenti rassegne.

A Trieste il Rio quotato da fior. 87 a 103 e il Santos da fior. 87 a 106; in Amsterdam il Giava buono ordinario a cents 54 per libbra.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure lombarda quotati a L. 134 al quint. al vagone, a Napoli i raffinati nostrali fuori dazio a 133, a Trieste i pesti austriaci da fior 14 a 18 1/4 e a Parigi gli zuccheri rossi di gr. 88 pronti a fr. 27 al deposito, i raffinati a fr. 97 e i bianchi n. 3 a fr. 28.

Sete.

A Lione le sete asiatiche hanno dato luogo a un buon numero di transazioni le quali sarebbero state maggiori, se i detentori non avessero rialzato sensibilmente le loro pretese.

Telegrammi dall'estremo Oriente recano che a Shanghai si fanno molti affari specialmente per l'America, e se ne fecero per l'Europa e in gold Kelin a fr. 24,30 — e a Yokohama mercato animatissimo con prezzi in aumento.

Metalli

Tendenza all'aumento. A Londra il rame a pronta consegna si vende a sterl. 42.8.9 alla tonn. lo stagno a 69.11.3, lo zinco a 14.10 e il piombo a 10.3.9 — A Glascow la ghisa disponibile a scellini 44 la tonn.

A Parigi, consegna all'Havre, il rame a fr. 110 al quint., lo stagno a 173,75, il piombo a 27,25 e lo zinco a 40,25 — A Marsiglia il ferro francese a fr. 19 al quint., il ferro di Svezia da 27 a 29, l'acciaio francese a 30, i ferri bianchi a 24 e il piombo da 24 a 25.

A Genova il piombo nostrale da 29 a 30 e a Napoli i ferri da 21 a 28 il tutto al quint.

Carboni minerali

Continua la calma con prezzi invariati.

A Genova i Newpelton realizzarono L. 16 alla tonn., gli Hebburn 15,50, i Newcastle Hasting 19, Scozia 17, Cardiff da 20,50 a 22 e Coke Garesfield 31.

Petrolio.

Sempre meno sostenuto per ragione del minor consumo.

A Genova il Pensilvania di cisterna contrattato da L. 14 a 15 al quint. e in casse a 6,25 per cassa — e il Caucaso da 10 a 12,50 per cisterna, e a L. 5,50 per cassa il tutto fuori dazio.

A Trieste i prezzi del Pensilvania oscillano da fior. 9 a 9,50.

In Anversa il raffinato al deposito fermo a fr. 19,75 al quint. e a Nuova York e a Filadelfia quotato da cent. 7,85 a 7,90.

Prodotti chimici.

A Genova ebbe molte richieste lo solfato di rame per i bisogni dell'agricoltura che fu venduto fino L. 48 al quint. L'acido tartarico realizzò da 225 a 260 a seconda della qualità; il clorato di potassa da 125 a 130; l'acido citrico da lire 470 a 475 e il cremor di tartaro a 168 per l'intiero, a 175 per il macinato.

Notizie dai luoghi di produzione recano che si fanno molti sforzi per limitare la produzione del nitrato di soda la quale nei primi cinque mesi dell'anno supera il consumo di 100 mila tonnellate.

Zolfi.

A Palermo lo solfo è in nuovo ribasso da 10 a 15 centesimi al quintale. Gli ultimi prezzi quotati furono di L. 5,12 a 5,73 al quint. sopra Porto Empedocle; da 5,17 a 5,76 sopra Licata, e di 5,22 a 5,84 sopra Catania.

Teatri ed Arte

Il Giubileo del "Barbiere di Siviglia,,

Il 5 febbraio del prossimo anno ricorre l'80° anniversario dell'andata in scena del *Barbiere di Siviglia* all'Argentina di Roma (5 febb. 1816). Superata quella data il capolavoro di Rossini conquisterà la sua emancipazione ed apparterrà d'allora innanzi al pubblico dominio.

Dicesi che alla Scala di Milano s'intenda festeggiare l'artistica ricorrenza con una eccezionale esecuzione del *Barbiere*.

E all'Argentina, dove la data del 5 febbraio segna una grande memoria storica, che cosa si farà? Probabilmente nulla. Milano farà per Roma e... Roma, come al solito, starà a vedere!

Lirica. — Marcella Sembrich si è presentata al Covent Garden nella parte di Violetta.

Forse le ha nociuto il confronto colla Patti, che l'aveva cantata alcune sere prima. Fatto sta ch' i critici, mentre rendono giustizia alla sua bella voce, ai suoi talenti di musicista (essa è anche una distinta violinista e pianista) e al suo eccellente metodo di canto, trovano che la parte non è precisamente la più adattata per lei.

— L'opera di Smetana: *Die Verkaufte Braut*, data dalla Compagnia tedesca al Drury Lane di Londra è stata accolta con discreto favore.

Concerti. — Gli studenti del Royal College of Music hanno dato un concerto orchestrale nella sala annessa al Collegio. Piacque assai una serie di danze orchestrali dello studente, signor W. Hurlstine.

Arte. — E' stato inaugurato al Lussembourg a Parigi il busto del poeta Enrico Murger, opera del giovane scultore Bouilln, allievo di Mercié Il monumento si compone di una colonna scanalata sopra la quale s'erge il busto in bronzo del poeta.

Necrologio — E' morto a Trapani, l'artista palermitano Giuseppe Rizzotto, autore del dramma popolare i *Mafiusi* che ebbe a Palermo 500 rappresentazioni.

Il Municipio di Trapani assunse le spese de' suoi funebri, essendo egli morto in poverissime condizioni.

— A Milano si è spento a 84 anni il dott. Paolo Maspero medico e letterato egregio.

Tradusse parecchie tragedie di Racine, od il *Lutrin* di Boilean, nonchè l'*Odissea* che gli procurò fama di valente letterato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 7 Luglio 1895 — S. Claudio.

Leva il sole alle ore 4,41 m. - Tramonta alle 7.46 s.
Leva la luna alle ore 7,12 s. - Tramonta alle 2,38 m.

BOLLETTINO METEORICO

6 luglio 1895.

Europa pressione sensibilmente alta Francia, alquanto bassa Russia settentrionale, depressione piuttosto estesa intorno medio Adriatico, Parigi 769, Zurigo 764, Pietroburgo 758; Ancona, Lesina 755.

Italia 24 ore: barometro [illegible] disceso; pioggie copiose e temporali Nord Centro; qualche pioggia Sardegna Sud venti qua là in forza quarto quadrante Italia superiore, temperatura diminuita dovunque, giunta però 44° gradi Palermo.

Stamani cielo coperto qua là piovoso al Nord, misto Isole, venti freschi abbastanza forti settentrionali Nord, ponente a maestro altrove, barometro 760 Cagliari, 758 Malta, Nizza, Milano, Belluno, 755 medio Adriatico.

Mare mosso agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 6 luglio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 29,2	Minim. 19,1	osservata a ore 15	25,6
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0 — 29,2	m. 0,20 — 26,8	m. 0,40 — 25,9	m. 0,60 — 23,7

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Ingresso libero generale: Musei capitolini - Palazzo dei Conservatori - Musei del Collegio Romano - Museo artistico industriale a Capo le Case Museo delle antichità extra urbana, villa Giulia in via Flaminia — Museo alle Terme Diocleziane, tutti dalle 10 alle 13.

Galleria Nazionale d'arte moderna aperta dalle 9 alle 13 ingresso gratuito.

Palazzo Reale, dalle 10 alle 15 e Reali scuderie, dalle 10 alle 14 - permessi ritirabili dalle 10 alle 12 al ministero della Real Casa in via XX Settembre ed all'ufficio del Gran Scudiere in via della Dateria.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare via della Pilotta, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese - di S. Calisto, dalle 9 alle 12.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, dalle 10 al tramonto.

Ville: Borghese, dalle 12 al tramonto.

Anagramma-logogrifo.

— T
T — A. C.

Spiegazione dell'Anagramma-Logogrifo di ieri:
CESENA - CANE - CENA - SANE - SCENA - SENECA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 1. LUGLIO.

Pedoni Antonio, oste, con Filippi Elvira
De Sanctis Pietro, rappresentante, con Bucci Emma
Cappiardi Carlo, possidente, con Tortelli Marianna
Silenzi Pasquale, calzolaio, con Tofoni Amelia
Visconti Francesco, pizzicagnolo, con Lanzoni Luigia
Bavagli Giuseppe, industriante, con Gapacio Rosa
Aversa Giuseppe, stagnaio, con Trulli Maria
Berardi Giulio, impiegato, con Loreti Cesira.

MATRIMONI del 2 LUGLIO.

Pellegrini Nazzareno, negoziante, con Gallone Giulia.

R. LOTTO.

Roma	21	65	2	55	74
Bari	84	13	31	83	7[illegible]
Firenze	71	42	25	59	8[illegible]
Milano	85	16	62	57	[illegible]
Napoli	84	65	44	27	5[illegible]
Palermo	86	28	68	35	1[illegible]
Torino	79	12	77	4	2[illegible]
Venezia	7	15	10	88	8[illegible]

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza finanza Sassari. - Appalto spaccio all'ingrosso di Sassari - Vendite annuali L. 608,886 - Il 20 luglio.

Municipio di Frassinoro (Modena) - Costruzione strada comunale obbligatoria m. 5770 - Presunto L. 62,580,82. Il 22 luglio.

Municipio di Capri. - Costruzione strada obbligatoria della Marina di Mulo - L. [illegible] - L'11 luglio.

Municipio di Pianoro (Bologna). - Costruzione del tronco della strada comunale obbligatoria detta del Monte delle Formiche - L. 32,[illegible],44. - Il 12 luglio.

Immobili in Roma. - Il 2 agosto alla 1. sez. del Tribunale vendesi casa in via [illegible] n. 53-55-57 - (Vedi Bandi)

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE MILITARE DI MILANO.

La condanna dei due carabinieri di Vigevano.

Milano, 6, ore 17.30 — Il processo dei due carabinieri Giuseppe Comparoni di Vestone (Brescia) ed Eugenio Alberti di Montechiarugolo (Parma), per la nota loro ribellione a mano armata contro superiori sottufficiali e soldati, e conseguente tentato omicidio la sera del 14 marzo u. s. in Vigevano, venne rimesso a questo Tribunale militare, dopochè il Tribunale supremo di guerra aveva cassata la sentenza del Tribunale di Piacenza che condannava il Comparoni a due anni e l'Alberti a nove mesi di reclusione.

Dinanzi al tribunale militare di Milano il dibattimento, presieduto dal colonnello Bonetti, durò 4 giorni. Tirò così in lungo perchè si dovettero esaminare molti testimoni, sentire anche i periti che giudicarono la cattiva qualità del vino bevuto dai carabinieri accusati essere stata causa del loro stato anormale di mente, allorchè rientrati tardi in caserma si rivoltarono al loro maresciallo Colpani, ora dimesso dal grado.

Inoltre soltanto nel pomeriggio d'ieri, quando già l'avvocato fiscale march. Invrea aveva concluso la sua requisitoria chiedendo pei due imputati la pena dell'ergastolo, soltanto ieri fu potuto udire testimonio il tenente Ponci, ora non più in servizio e al quale non si era potuta recapitare la citazione.

La difesa composta degli avv. Tassi di Piacenza, deputato Bereniní di Parma, Fabbri e Beltramelli di Milano, dapprima invocò il rinvio dinanzi al tribunale ordinario, dovendosi giudicare dei ferimento di due borghesi per parte dei due imputati — poi con notevoli arringhe sostenne in via subordinata confermare la sentenza di Piacenza.

La sentenza è stata pronunciata oggi alle 16.

Essa, ammettendo il mancato omicidio verso i superiori sottufficiali, e ammettendo la semiresponsabilità, condanna Comparoni a 6 anni di reclusione e Alberti a 5.

La sentenza è favorevolmente commentata.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un'associazione di malfattori.

(N) **Bruxelles**, 6, ore 11,13. — L'istruttoria aperta, a proposito di un furto di 500,000 lire, commesso a danno di un agente di cambio, ha fatto scoprire l'esistenza qui di molti individui affiliati ad un'associazione internazionale di malfattori, avente agenti in tutte le capitali e che si occupa della compra e vendita di azioni ed obbligazioni di vario genere, rubate nel mondo intero.

Vennero eseguiti sei arresti, specialmente quello di un negoziante, nella cui cantina i magistrati scoprirono una grande quantità di titoli rubati.

Effetti del pànico.

(N) **New-York**, 6, ore 8. — A Lasselle (Illinois) celebrandosi la festa dell'Indipendenza, si incendiarono improvvisamente diversi fuochi d'artifizio. Ciò produsse un pànico, in seguito al quale diverse persone furono soffocate e schiacciate. Si contano un centinaio di feriti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27,2 — minimo: 21,9.

Gli sposi a passeggio. — Iersera alle 6 il Duca e la Duchessa d'Aosta si recarono in *landeau* a Villa Borghese.

Al ritorno erano attesi lungo la via da molta gente. Furono dovunque applauditi.

Per la gara di tiro a segno. — La Commissione tecnica presieduta dal maggior generale Giuseppe Ellena, direttore generale dell'artiglieria, prosegue alacremente nei suoi lavori.

La detta Commissione, di cui fanno parte i signori colonnello Duce, comm. Lemmi e cav. Magagnini, si è recata ieri l'altro a Tor di Quinto per stabilire definitivamente i lavori da farsi per la costruzione del nuovo campo di tiro.

Fra pochi giorni intanto comincieranno i lavori pel prolungamento a destra della tettoia del campo di tiro a Tor di Quinto. La nuova tettoia sarà divisa in 4 linee longitudinali, la prima per le piazzole di tiro e corridoio di sorveglianza, la seconda larga circa tre metri per i tiratori, la terza per il pubblico, la quarta per il collocamento dei vari servizi, distribuzione cartucce, vendita marche e libretti, *buvette* tabaccheria, sale di lettura, toeletta, armaioli ecc. ecc. Vi sarà anche un *restaurant* con una sala capace di 1000 persone.

A poco per volta ragguaglieremo i nostri lettori di quanto loro può interessare.

L'ufficio centrale ha emanato una circolare ai prefetti perchè curino la formazione dei comitati provinciali. Ad ogni comitato sarà delegato un rappresentante della direzione centrale. Questi rappresentanti saranno scelti fra le persone più benemerite dell'istituzione.

Fra pochi giorni si aduneranno in Roma i rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie per stabilire le modalità per le facilitazioni di viaggio.

I funghi. — Il Sindaco ha emanato il consueto manifesto relativo all'introduzione dei funghi in città.

L'introduzione dei funghi non sarà permessa che dalle barriere Portese, Porta Maggiore, Ponte Milvio, Ponte Salario, Porta Appia, Nomentana, Tiburtina, Cavalleggeri e dagli uffici daziari della grande velocità, alla stazione ferroviaria di Termini e del Tram di Tivoli.

Fino a nuovo ordine, non potrà farsi però che dalle ore 6 1[2 alle 7 1[2, dalle ore 8 alle 9 e dalle ore 15 alle 18.

Tutti gl'introduttori di funghi dovranno attendere il termine dell'ora stabilita per l'introduzione e recarsi, accompagnati da una guardia municipale, appositamente destinata a tale servizio, all'ufficio sanitario in via S. Teodoro o in altro da destinarsi, dove i funghi saranno verificati dall'ufficiale sanitario o da un suo delegato. Tale visita avrà luogo dalle ore 8 alle 10 e dal settembre al dicembre anche un'ora avanti il tramonto.

La vendita dei funghi freschi, muniti della bolletta comprovante la visita sanitaria subita nella giornata in cui si sottopongono alla vendita, sarà permessa, sotto speciale sorveglianza degli agenti municipali, ai rivenditori che ne avranno ottenuto licenza, sia annuale che giornaliera, di posteggio nelle seguenti località: piazza dei Cerchi, piazza del Paradiso, piazza della Madonna dei Monti e dei Zingari, via dell'Olmata, via Gaeta, via Collina, piazza di Monte d'Oro, piazzale di Porta Angelica, piazza S. Cosimato. La licenza di spacciare funghi freschi nelle botteghe sarà concessa ai negozianti che ne faranno speciale domanda al Sindaco ed offrano garanzia di moralità.

E' assolutamente proibita la vendita dei funghi fatta da rivenditori ambulanti, abbiano essi o no sottoposti i funghi alla verifica sanitaria.

Tali rivenditori, caduti in contravvenzione, oltre alla immediata perdita del genere, che verrà distrutto, saranno deferiti all'Autorità giudiziaria.

Per il Collegio d'Anagni. — Oggi, 7 luglio, alle ore 10 ant., il cav. G. C. Ferrario, reduce dall'Oriente, terrà nel Drammatico Nazionale, gentilmente concesso, una conferenza su Gerusalemme a beneficio del Collegio Regina Margherita in Anagni.

I biglietti d'ingresso, che costano 1 lira danno diritto ad un biglietto della lotteria.

R. Università. — In questi giorni sono stati proclamati dottori in giurisprudenza i signori: Altamura, Marando, Pinna, Comelli, Tritoni, Ciraolo, Rota, Padelletti, Pascale, Benucci, Frascari, Carpentieri.

Hanno conseguito i pieni voti assoluti i signori: Antonelli, Bandana Vaccolini ed Ottavio Pavia, le cui tesi scritte sono state assai lodate dalla Commissione esaminatrice.

I nostri più sinceri rallegramenti ai neo dottori.

Società di nuoto. — Oggi la Società Romana di nuoto inaugurerà, nella località detta i *Polverini*, il suo nuovo stabilimento, che è circondato da una magnifica spiaggia, ed è munito di una forte cascata d'acqua Marcia.

L'insegnamento del nuoto, al quale hanno diritto tutti i soci, e tutti gli allievi verrà impartito da valentissimi maestri.

I fuochetti — Nella Pineta di Villa Borghese, ove ha luogo il concorso dei vini, questa sera alle 21 verranno accesi i fuochetti romani a cura dei fratelli Papi. Saranno incendiate bombe ad effetti variati, grandi fontane di fiori, dischi solari ecc., ed in ultimo una grande lanciata di bombe tuonanti.

Un concerto ad archi suonerà nella Pineta.

Vaticano. — Ieri mattina monsignor Barillari, nuovo eletto vescovo di Menfi, celebrò nella cappella dell'Ospizio degli Artigianelli di San Giuseppe all'Aventino. Alla cerimonia assistevano gli alunni ed i maestri dell'Istituto ed il direttore Fratello Olivieri delle Scuole Cristiane, che con tanto cuore e tanta intelligenza presiede all'Ospizio stesso.

In Questura. — Ieri fu chiamato in Questura per schiarimenti certo Ruggieri Giuseppe, di anni 46, da Casagrotte (Perugia), abitante in via Lanza, autore della supplica consegnata ieri stesso a S. A. R. il Duca d'Aosta.

Schiacciato da un omnibus — Il pubblicista Cesare Ferraye, di' anni 50, romano, ieri alle 5 pom. uscito dal portone della sua abitazione in via San Giovanni in Laterano N. 87 piano quarto int. 7, volle salire sull'omnibus N. 151 che al trotto s'incamminava per piazza Venezia.

Afferrata la maniglia della piattaforma anteriore, tentò di saltare su predellino ma inciampò e cadde disteso con la testa sotto la ruota posteriore. Alcuni cittadini lo raccolsero e trasportarono all'ospedale militare dove giunse cadavere.

Il Ferraye dirigeva un giornaletto *Lo Specchio*.

Circa dieci anni or sono aveva ereditato un vistoso patrimonio al quale però in breve aveva dato fondo in rovinose speculazioni.

Il cocchiere dell'omnibus Luigi Bondio venne arrestato, ma fu poco dopo rilasciato essendo accertata la sua irresponsabilità.

Annegato. — Presso il Ponte Margherita, ieri mattina, alcuni barcaiuoli estrassero dalle acque del Tevere il cadavere di Telemaco Molajoli, annegato il 3 corrente ai "Polverini."

Oggi avrà luogo il trasporto funebre del disgraziato giovane. Il corteo muoverà da S. Bartolomeo all'Isola alle 10 1[2.

Morte improvvisa. — Nella farmacia Rosi, in via del Corso 92, certa Tagliarini Anna fu sorpresa da improvviso malore. Trasportata all'ospedale di San Giacomo la poveretta cessava di vivere.

Tentato suicidio. — Al Corso Vittorio Emanuele, 133, ieri tentava di suicidarsi, bevendo del sublimato corrosivo, certo Amati Carlo di anni 33. Condotto dal fratello Alessandro all'ospedale fu tratto fuori di pericolo.

Sembra si tratti di alienazione mentale.

Grave ferimento — In piazza delle Genzole presso il ponte Quattro Capi per motivi di giuoco s'impegnò una rissa fra alcuni individui. Il pittore decoratore Putini Cesare, di anni 19, romano, s'intromise per dividerli e da uno di essi veniva ferito al fianco destro. Il Putini trasportato alla Consolazione fu giudicato in pericolo di vita. Abita in via S. Grisogono N. 32.

Arresto — Ieri, alle 10 ant., fu sorpreso ed arrestato certo Nocetesi Carlo d'anni 21, romano, mentre stava scassinando, insieme ad un altro compagno, la porta d'ingresso dell'abitazione di Barbarisi Giuseppe in via Avignonesi n. 10, p. 2. Furono sequestrati due paletti.

Incendio. — Alle 6 di iersera si è sviluppato un incendio in una casa colonica sulla via Appia Antica presso Cecilia Metella al di là della chiesa di S. Sebastiano. Accorsero sul luogo i vigili della Pilotta con il comandante De Maria, il capitano Jonni e il tenente Baldieri. Il danno ancora non è precisato.

Alla Consolazione. — In via Cavour, il macellaio Righi Giovanni, di anni 29, da Roma, litigando con certa Esposìti Angelica, di anni 65, le dava una spinta e facendola cadere a terra le produceva la frattura del braccio destro.

— Il carbonaio Maggione Bernardino, di anni 88, da Arpino, in via Cola de Rienzi, per divergenze di interessi, litigò con tal Biondi Vincenzo da San Severo. Quest'ultimo rimaneva ferito alla testa da un colpo di bastone.

Nei catarri di stomaco e intestinali, diarree, dolori di ventre e vomito, tanto frequenti di estate, non trascurate le gocce solfo-carburo-canforate del dottor Gori, specialista clinico di Roma: unico rimedio di pronta efficacia ed innocuo, anche per i bambini. L. 3 il flacon grande, 1.30 il piccolo; da Manzoni e da tutti i grossisti e farmacisti. Sconto conveniente ai rivenditori. Spedizione contro vaglia o assegno, più cent. 60, *Dottor Gori, Roma. Consultazioni.*

Piccola Cronaca di Roma

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Nelle due rappresentazioni di oggi sarà replicata la divertente commedia: *Nanando e Lulù.*

Domani recita straordinaria a favore dell'Istituto Nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni italiane.

QUIRINO. — Anche iersera per la penultima dei *Puritani* il pubblico fece grandi feste alla valentissima Campagnoli, al Cattadori ed al Ciccolini. Al Quiroli poi venne fatta una simpatica e cordiale dimostrazione di rallegramento per l'onorificenza concessagli dall'on. ministro della P. I. colla nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Alle felicitazioni del pubblico aggiungiamo pure le nostre pel valoroso nostro concittadino.

Oggi due rappresentazioni e spettacolo d'onore del bravo tenore Querzè.

Al *CIRCO REALE* oggi due interessanti spettacoli equestri, e così pure al *CIRCO GARIBALDI* quest'oggi la Compagnia equestre Pearson darà due rappresentazioni variatissime.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Oggi la partita sarà fra Bilenchi, Pettinari e Tarabelli, *rossi*, Dirani, Martini e Gianni, *turchini*. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Nanando e Lulù*, ore 18 e 21
Quirino. — *I Puritani*, ore 18 - *La Forza del Destino*, 21
Circo Reale — Compagnia equestre, ore 18 e 21
Circo Garibaldi — Circo equestre, ore 18 e 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 18
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panora. ma dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Questa mattina i Ministri saranno ricevuti dal Re per la consueta relazione e firma dei decreti.

Qualche giornale ha annunziato un movimento di Prefetti. Nessuna deliberazione è stata presa in proposito.

La Camera di ieri.

Dopo il consueto preludio delle interrogazioni e la convalidazione del prof. Manna a deputato di Aquila, si è ripresa la discussione dei provvedimenti finanziari. Parlarono gli on. Franchetti, De Bernardis, Colombo, Imbriani, Prinetti e Pinchia, tutti di opposizione.

Il concetto dominante fu che il Governo non ha potuto dare alcuna giustificazione dei decreti-legge, mentre finora nessun ministro ha preso la parola.

Il progetto sulle pensioni.

L'on. Ministro Sonnino, ha accettato le modificazioni al progetto sulle pensioni compilate dalla Commissione.

L'on. Ministro del Tesoro ha voluto dimostrare con ciò la deferenza che egli ha sempre avuto pel ceto degli impiegati.

Legge sulle Conservatorie delle ipoteche

L'on. Michelozzi in seno alla Commissione che esamina questo progetto di legge, ha presentato un emendamento-aggiunta all'articolo 6 diretto a stabilire per decreto reale la pianta degli impiegati per ciascun ufficio.

Al Quirinale.

Oggi alle 15 le LL. MM. e i RR. Principi assisteranno nell'appartamento di parata alla trascrizione negli atti del Senato, dell'atto di matrimonio di S. A. R. il Duca d'Aosta con S. A. R. la Principessa Elena d'Orléans.

Dopo la cerimonia riceveranno le deputazioni e le altre autorità invitate. Le signore vestiranno abito scollato e gli uomini l'uniforme.

A tale cerimonia interverranno pure tutte le persone delle varie Corti, che non sono di servizio.

La riunione avrà luogo nella sala *bleu* attigua a quella del Trono.

Alle 20 pranzo con invito alle autorità.

Le signore vestiranno l'abito scollato, gli uomini l'uniforme.

Stato maggiore generale.

Toretta cav. Carlo, maggiore generale comandante brigata Cuneo e Lasagna cav. Ercole, id. id. id. id. Verona, collocati in disponibilità; Morozzo Della Rocca cav. Costantino, maggiore generale comandante brigata Regina, collocato in posizione ausiliaria.

Il Bollettino contiene inoltre la promozione a maggiore generale di 8 colonnelli, dei quali abbiamo già pubblicato i nomi.

Ufficiali di riserva: Sono promossi a tenente generale; Resaguti cav. Pietro, Lombard cav. Giuseppe, Geymet cav. Giovanni, Sampieri cav. Domenico, Giuria cav. Cesare, Ceresa di Bonvillaret cav. Ottavio, Pallavicini di Priola cav. Giacomo, Salà cav. Alessandro, Sergiusti cav. Luigi, Forest cav. Federico, Alasia cav. Guglielmo.

Da colonnelli a maggiore generale: Grillanti cav. Fabio, Bonome cav. Evasio, Mauro cav. Francesco, Chiarini cav. Ferdinando, Zausi cav. Guglielmo, Bricca cav. Tommaso, Melegari cav. Baldassare, Venanzi cav. Luigi, Ponzi cav. Ferdinando, Perdomo cav. Alessandro, Pagni cav. Carlo, Malavasca cav. Francesco, Plebani cav. Benedetto, Pino cav. Francesco, Lamberti cav. Giuseppe, Dajnelli cav. Luigi, Allasia cav. Raimondo, Bona cav. Cesare, Gallamti cav. Paolo, Bacagni cav. Camillo, Pasquina cav. Carlo, Gheiardi cav. Guido, Giordanello cav. Virginio, Pagliano cav. Achille, Parvopassu cav. Alfredo, Morozzo della Rocca cav. Emanuele, Nieto cav. Fabio, Cornetti cav. Venceslao.

Galleria d'arte antica

La presidenza dell'Accademia di S. Luca ha scritto una lettera all'on. Baccelli rallegrandosi con lui per la istituzione della nuova Galleria di arte antica e della sala delle stampe al palazzo delle scienze.

Amministrazioni comunali.

E' prorogato di un mese il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Marigliariella.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno:

Lo stato delle campagne ha risentito grande giovamento dal buon tempo degli ultimi giorni della decade, per cui il frumento, l'orzo, l'avena ed i foraggi danno in generale ottimo raccolto, ed il maiz è rigogliosissimo. Si spera bene dall'olivo. Abbastanza bene promette anche la canape. La peronospora ha fatto ancora progressi nel Fiorentino, nel Chietino, nel Lazio, nel Barese; e nella regione meridionale mediterranea i danni sono ancora più gravi, avendo attaccato di preferenza i grappoli; altrove la vite è piuttosto promettente.

Ancora il disastro dell'"Aquila,"

Il Comandante in capo della squadra di riserva ha segnalato al Ministero della marina la condotta veramente ammirevole del macchinista di 1.a classe (sotto-ufficiale) Bolla Luciano. Questo sotto-ufficiale non potendo, perchè ferito gravemente, eseguire personalmente quanto riteneva necessario per menomare le conseguenze del disastro sulla r. nave *Aquila*, suggeriva al personale il da farsi, senza curare i propri mali. Il suggerimento dato, con insistenza, pur soffrendo moltissimo, di aprire lo spegnitoio a vapore dalla caldaia di poppa dette un risultato utilissimo.

Il Bolla si preoccupava solo della salvezza dalla nave e dell'equipaggio dando prova di abnegazione e di sangue freddo.

R. Marina.

Il tenente di vascello Caffero Gaetano, anzichè a Spezia, si recherà a Livorno onde assumere il comando della torpediniera *130-S.*

R. navi armate.

L'*Italia*, il *S. Martino* e il *Goito* sono partiti da Spezia il 5 e giunti a Vado lo stesso giorno; il *Volta* è giunto a Brindisi.

INFORMAZIONI ESTERE

La Missione Etiopica in Russia

(S) **Pietroburgo**, 6 — La Missione abissina è qui giunta ieri e si è recata alla Cattedrale Pietro Paolo, ove depose sulla tomba dello Czar Alessandro III una corona d'oro cesellato del peso di 15 libbre e adorna di pietre preziose.

La Missione ricevette un'accoglienza cordialissima.

(S) **Pietroburgo**, 6. — La missione abissina, appena giunta alla stazione, fu salutata dal sindaco e dal mastro di polizia. Il sindaco offerse al capo della missione, Damto, un'immagine della Santa Vergine di Kasan con ornamenti d'argento dorato.

La missione fu indi condotta in vetture alla cattedrale di Pietro e Paolo e quivi fu ricevuta dal comandante della fortezza.

Dopo celebratasi una messa, la missione si recò presso la tomba di Alessandro III, ove fu celebrato un servizio divino.

Il capo della missione, Damto, depose quindi sulla tomba una corona d'oro in forma di tiara.

Dalla cattedrale la missione abissina si recò all'*Albergo d'Europa*, ove le era stato fatto preparare un appartamento.

(S) **Pietroburgo**, 6. — La *Novoie Vremia* dice che l'Abissinia nulla cerca dalla Russia, fuorchè una Chiesa comune. Essa può dal lato politico avere parte importante nella soluzione della questione dell'Africa occidentale. L'accoglienza cordiale fatta agli abissini, che considerano i russi come fratelli, può avere per la politica orientale russa maggiore importanza che non avrà per l'avvenire dell'Asia la visita del figlio dell'Emiro dell'Afganistan a Londra.

La missione abissina si compone del principe Damto, cugino del Negus, del principe Belakio, nipote del Negus, del generale Genemie dell'esercito abissino, e di Gabro Akzioves, vescovo di Harrar e capo nominale della Chiesa ortodossa abissina.

Lig-Redda, un abissino, che fu già addetto al fu dottor Yelisseyeff e parla correntemente il russo, funziona da dragomanno e segretario dell'Ambasciata.

Tassa sugli spiriti in Francia.

(S) **Parigi**, 6. — Il presidente del Consiglio, Ribot, ha esposto dinanzi alla Commissione del bilancio le sue obbiezioni sul monopolio della rettificazione degli alcool, attribuito allo Stato dal voto della Camera, e circa la tassa sugli spiriti portata dalla Commissione a 275 franchi, riservandosi di dare in proposito le opportune spiegazioni alla Camera.

Rispondendo ad analoga domanda del presidente della Commissione del bilancio, Rouvier, il presidente del Consiglio, Ribot, dichiarò che non porrebbe la questione di fiducia sul progetto di riforma del regime sulle bevande.

(S) **Parigi**, 6. — Alla Camera dei Deputati si ritorna sull'art. 17, il quale, in seguito ad un emendamento della Commissione del bilancio, fissa a 275 franchi la tassa sull'alcool puro, cifra che viene approvata con 374 voti contro 132, senza osservazioni del Governo.

Si approvano senza incidenti gli ultimi articoli del progetto di legge per la riforma del regime delle bevande.

Quindi si procede alla votazione dell'insieme del progetto di legge, che risulta approvato con 304 voti contro 130.

Si approva inoltre una mozione, che invita il governo a presentare entro sei mesi un progetto di legge che stabilisca il monopolio degli alcools.

Il prestito chinese.

(S) **Pietroburgo**, 6 — Il prestito chinese di 16 milioni di lire sterline, colla garanzia della Russia, è stato oggi definitivamente concluso.

La ratifica dei relativi protocolli avrà luogo oggi alle 3 pom.

Francia e Madagascar

(N) **Parigi**, 6, ore 11,15 — Le autorità del porto di Tolone hanno ricevuto ordine di inviare al più presto al Madagascar un nuovo trasporto, destinato a servire di nave-ospedale.

La questione armena.

(S) **Vienna**, 6 — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: "Le potenze, che non sono direttamente interessate ad un'azione diplomatica per l'introduzione delle riforme in Armenia, raccomandarono vivamente alla Porta di aderire il più presto possibile alle proposte dell'Inghilterra, della Francia e della Russia."

La situazione in Macedonia.

(S) **Vienna**, 6 — La *Politische Correspondenz* ha da Londra: "Parecchie potenze, fra le quali l'Inghilterra, fecero esprimere al gabinetto di Sofia la speranza che il governo bulgaro saprà prendere opportuni provvedimenti, onde impedire gli eventuali tentativi di alimentare con una agitazione artificiale dalla parte della Bulgaria un movimento insurrezionale in Macedonia; poichè l'estendersi di tale movimento sarebbe dannoso agli interessi della Bulgaria stessa.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 6, ore 11,13 — Si ritiene certo che il Parlamento si aggiornerà il 13 corrente.

Espulsioni od arresti

(N) **Parigi**, 6, ore 11,13 — Un dispaccio da Nizza al *Petit Parisien* annunzia che un italiano, abitante in St. Martin de Vesubie, sospetto di spionaggio, è stato espulso ieri.

— Un dispaccio da Sfax al *Figaro* annunzia che certo Scordino, italiano naturalizzato francese, verificatore delle dogane, è stato arrestato perchè accusato di malversazioni considerevoli.

Sono imminenti altri arresti.

Alla Camera dei deputati.

(S) **Parigi**, 6. — Si approva, dopo pronunciatane l'urgenza, una proposta avente per iscopo l'applicazione ai giornali pubblicati in Francia in lingue estere, delle stesse disposizioni che sono applicabili ai giornali esteri che entrano in Francia.

Si approva egualmente il progetto di legge sul delitto di tradimento e spionaggio.

AUSTRIA-UNGHERIA

Alla Camera austriaca.

(N) **Vienna**, 6, ore 19,20 — Alla Camera dei deputati Luzzatto raccomanda i bisogni degli agricoltori italiani. Dice che questi, non possedendo nulla, non rimpiangono la coalizione. Conclude dicendo: "Noi voteremo contro Cilli!"

Le dimissioni di Plener.

(N) **Vienna**, 6, ore 11,30. — L'ex ministro delle finanze e capo della sinistra tedesca Plener, è irremovibile nell'intenzione di ritirarsi non ostante la dimostrazione degli elettori della Camera di commercio che gli offrirono all'unanimità la rielezione, e l'Indirizzo della sinistra.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(N) **Madrid**, 6, ore 12. — Si ha dall'Avana che, in un combattimento a Salmanasas, gli insorti ebbero 63 morti, fra cui il loro capo Guerra, e molti feriti. Le truppe spagnuole ebbero 17 morti e 19 feriti.

STATI BALCANICI

La Crisi in Serbia.

(S) **Belgrado**, 6. — Le trattative di Novakovic per formare un gabinetto progressista proseguono.

(S) **Belgrado**, 6 — La Scupcina è stata aperta stamane alle 9 sotto la presidenza del deputato decano.

Si è proceduto poscia alla nomina della Commissione per la verifica dei poteri, dopo di che la seduta è stata tolta.

(S) **Belgrado**, 6 — Il club progressista decise di lasciare a Novakovic ogni libertà nella formazione del nuovo gabinetto e di votare la Convenzione finanziaria stipulata a Carlsbad, tanto se il gabinetto progressista si formasse, quanto se restasse al potere il gabinetto Cristic.

Così l'approvazione della Convenzione finanziaria e la costituzione del gabinetto Novakovic sono assicurate entro la giornata.

Popovic conserverà il portafoglio delle finanze.

Stambulow

(N) **Vienna**, 6, ore 12.30 — Si ha da Sofia che sono stati colà arrestati due individui intimi di Stambulow.

Fu sequestrato loro un passaporto per l'estero rilasciato ad un terzo i cui connotati corrispondevano a quelli di Stambulow.

Si crede trattisi di un tentativo di fuga di Stambulow, cui, come è noto, il governo bulgaro ha vietato di partire per l'estero.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 6 il *Washington*, proveniente d Genova, ha proseguito da San Vincenzo per Rio Janeiro; il *Manilla*, pure proveniente da Genova, ha proseguito da Barcellona, diretto al Plata; il *Raffaele Rubattino*, proveniente da Bombay, ha proseguito da Aden per Alessandria.

L'*Ortigia*, è partito da Alessandria d'Egitto diretto a Messina, Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 6 luglio 1895.

Borsa fermissima sufficientemente animata.

La Rendita per fine corrente fu trattata da 93,20 a 93,15 e per contanti da 93,15 a 93,10.

Generali 49,50 a 50,50 — Merdionali 665 — Mediterranea 495 — Acque 1196 — Omnibus 204 — Gaz 818 — Condotte 178 a 180 — Immobiliari 64 domandate dopo 62 — Risanamento esordito 35,50 chiude 37 domandato.

Cambi debolissimi.

Francia 104,05 — Londra 26,21.

Cambio dazio doganale - 8 luglio - L. 104.20
Dall'8 al 14 - fino a L. 100 - L. 104.20

BORSE ITALIANE — 6 luglio 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 20	93 05	93 15	93 22
Id. fine.	— —	93 20	93 20	— —
Az. B. d'Italia	820 —	— —	— —	820 —
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	50 —	— —	— —
" ferr. Medit.	494 —	495 —	494 —	— —
" " Merid.	665 —	666 —	666 —	665 1/2
" B. di Torino	— —	— —	316 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	65 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	8 —	— —
" Sovrena.	— —	— —	15 —	— —
" Nav. Gen.	285 —	284 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	180 —	180 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	266 —	— —	— —
id. Merid.	— —	301 50	— —	— —
Fond. B. Ital. 4 %	— —	492 —	— —	— —
" " 4 %	— —	497 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 10	104 05	104 10	104 10
Berlino id.	128 40	128 35	— —	— —
Londra id.	26 21	26 22	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 15	26 23	26 08

Parigi, 6, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	102 35	102 37	— —
" 3 1/2 0/0	108 17	108 20	— —
ITALIANA 5 0/0	89 55	89 50	— —
turca	26 1/4	26 17	— —
spagnuola	67 15/16	68 09	— —
russa nuova	92 3/4	92 55	— —
portoghese	26 1/4	26 17	— —
ungherese	— —	235 1/4	— —
Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	835 —	842 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	722 3/16	— —
Credito Fondiario	— —	890 —	— —
Azioni di Suez	— —	3245 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	153 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 3/4	— —
su Londra	— —	25 19	— —
su Madrid	15 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 6, ore 16.35 — (Fonte francese). — Mercato più attivo, ma fermissimo, essendo il prestito chinese definitivamente contratto.

La Borsa attesta grande soddisfazione.

I titoli di Stato e degli stabilimenti di credito eccellenti. Azioni miniere d'oro ferme ma poco animate.

(N) **Parigi**, 6, ore 16,2 — (Fonte italiana) — Fermi 102,42 — 27[25 — 89,50 — 32[25 — 57[50 — 640 — 26,20 — 722,50 — 560[5 — 417 — 26,93 — 68,25 — 93[1 — 150[5 — 843 — 32,45 — 126 — 155.

Vienna, 6, chiusa	5	6
C° austriaco	408 12	408 —
B. aust. oro	123 90	123 85
Id. carta	101 15	101 20
N.ri d'oro	9 61 1/2	9 61 1/2
Lire ital.	46 10	46 07
C. Londra	121 20	121 20

Londra, 6, chiusura	6	6
N.vi Cons.	107 5/16	107 3/8
Italiano	88 5/8	88 7/8
Turco	25 15/16	25 15/16
Egiziano	103 3/4	102 7/8
Argento	30 9/16	30 6/8

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 4,000 Ritir. 800,000

Berlino, 6 ferma	5	6
Ital. cont.	90 30	90 60
f. mese.	90 40	90 40
Mediter.	96 20	96 20
Merid. It.	128 20	128 10
N.P. russo	68 10	68 —
Bablo	219 60	219 50
C° Italia.	77 65	77 65

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 luglio — ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 800
Importazioni del giorno " 400
TENDENZA sostenuta

Havre, 6 luglio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 2500
TENDENZA riservata per fine luglio L. 41 50

Caffè - Santos good average . . Vendite sacchi N. 10000
TENDENZA calma Prezzo f. luglio L. 91 75

[illegible] - Vendite del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. —

New-York, 6 luglio Petrolio St. White . . Fr.
[illegible]

Anversa 6 luglio ore 14, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine [illegible]

[illegible], 6 luglio ore 14,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	45	10	46	60	[illegible]
Avena	15	75	15	75	sostenuta
Olio di colza	58	50	60	25	sostenuta
Spiriti	30	—	30	25	indecisa
[illegible]	37	—	37	50	

FERDINANDO BIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PENE D'AMOR PERDUTE

Non sembrava ch'ella avesse smarrita la coscienza dei propri doveri; e se non un grande affetto per il marito, aveva sì il sentimento del decoro della propria dignità: tollerava qualche galanteria un po' ardita, ma non accondiscendeva a nessun impegno; sentiva certi pericoli in certe confidenze e libertà e cercava di sfuggirle. In fondo a tutto ciò c'era di certo una buona dose di civetteria o di vanitosa compiacenza nel vedersi corteggiata con tanta passione da un uomo di spirito e di carattere così bizzarro com'era Mario; ma o civitteria o vanità è dessa la prima falla della virtù femminile.

E un altr'ordine di pensieri c'era nella sua mente. Ei si diceva: " E, se fosse divenuta mia, avrebbe fatto lo stesso? — No, no, si rispondeva, non è possibile; ci amavamo tanto noi! — Ma, continuava, e perchè ci siamo lasciati? Questa domanda, molto ingenua veramente, anzi da smemorato, lo ripiombava in un vortice di tristi rimembranze e di cento piccoli ricordi misti ad amare riflessioni in cui l'anima sua si smarriva con la confusione d'un colpevole scoperto. E proseguiva: " La colpa è mia. Ebbi nessun dispregio da lei? — No. Mi diede cagione di gelosia? — Neppure. Cercava forse in me il ricco erede? — Nemmeno, perchè avrebbe adoperato mille arti per avvincermi. Sospettai malvagia natura? — No! no! no! Fui io, fui io che volli e... avrò sbagliato forse... Oh quant'era bella! „

E il leggiadro fantasma del passato irrevocabile gli si affacciava alla mente e gl'infondeva una smania, uno struggimento, un rammarico in cui era un misto di rimorso e di dolore: rimorso di crederla sulla via della perdizione per causa sua; dolore di vedere nel fango l'oggetto altre volte amato. Mosso pertanto da un sentimento di affetto, desiderava prevenire un maggior male e andava pensando: " S'io ne avvertissi il marito? — E' una viltà, si rispondeva. E se il padre? — Ohibò con quella ciera fredda! — Sarebbero capaci di sospettarmi di calunnia. Mario? — Peggio che mai! Con quel suo perenne barzellettare avrebbe ragione lui „. E un istintivo timore, quanto a Mario, lo avvertiva che questi vedendosi scoperto, per non essere impacciato nelle sue mire c'era il caso che gli facesse qualche brutto scherzo dinanzi a tutti e d'accordo con tutti, di modo che egli, per non diventare ridicolo si sarebbe dovuto allontanare. " E allora, concluse, il meglio si è di agire su di lei e di farle comprendere la falsa situazione in cui si mette. E' vero che mi tiene il broncio, che finge di non conoscermi più, come se tre o quattro mesi, fossero secoli; ma saprò ben io ridarle la memoria e scioglierle lo scilinguagnolo; il tutto sta di trovare il momento opportuno e di avere la faccia tosta e fingere di non capire i silenzii, le freddezze, e tutti gli atteggi con cui manifesta l'odio che mi porta „.

CAPITOLO VII.

Cupido ne fa delle sue.

Fermo in quest'idea, si scosse come meglio potè la terra dall'abito e se ne tornò indietro: Sturno l'avrebbe ripreso più tardi. Trovò che quasi tutti erano rientrati nella sala da ballo; e mentre stava incerto se doveva rientrarvi pur lui, e girava gli occhi cercando Mario ed Ortensia, una mano lo afferrò: era Edvige.

— Che fu? — gli chiese ansiosa. — Ch'era accaduto? Uh! come sei impolverato! misericordia!

Olinto l'infinocchiò che alla sua villa non era successo niente, e che Sturno era scappato perchè gli s'era sciolta la correggiola; poi aggiunse, che nel ritorno era caduto e s'era conciato l'abito a quel modo. Subito lei con la familiarità e sicurezza che le donne ritrovano in ogni casa, andò in un'altra stanza a pigliare una spazzola, e si mise a spolverarlo lei stessa. Ciò fu cagione che si trattenessero un poco sull'aia; indi, entrati, s'avvicinarono ad un gruppo di persone in mezzo al quale Mario faceva una burlesca descrizione del popolamento dell'arca di Noè, e gesticolando con quella sua comica vivacità faceva sganasciar tutti dalle risa.

— A che tanta premura, diceva, di conservare le pulci, le mosche, i ragni, i tafani? La talpa, la marmotta, la lumaca saranno animali utili; ma non bastavano forse quelle che avrebbero generati i discendenti del patriarca? Non doveva egli sapere che la schiatta umana è capace di produrre nei suoi individui rane grilli, sanguisughe e lumache più che non tutti i pantani e le praterie di questo mondo? Io conosco un pittore che lavora come una tartaruga; anzi le tartarughe son cervi a petto a lui: pare impiombato. — Mario già immaginava uno dei suoi soliti scherzi; ed Olinto doveva esser la vittima; perciò continuò: — " Stasera è qui con noi; volete conoscerlo? Ehi! Olinto! dove sei? Olinto!... O..... „

Era scoppiato dal pianoforte un allegro valzer, e Mario era rimasto con la parola mozza nella bocca aperta. In finto atto di sbalordimento curvò le spalle e sollevò le braccia come se quel suono l'avesse colpito tra capo e collo con la forza d'una legnata; indi, sempre in burla, come persona che si riscuota, abbrancò una delle ragazze astanti e slanciandosi in gran curva sguisciò per la sala ballando: alcune coppie preso il tempo, si buttarono festosamente dietro a lui. Mentre Olinto e la sua compagna aspettavano che venisse la loro volta, s'avvicinò ad essi la signora Finamore, la madre di Edvige, col pretesto di domandare a lui notizie della famiglia, ma in sostanza per incoraggiare col sorriso materno quella compagnia prolungata dei due giovani, la quale ella interpetrava in modo tutt'affatto materno.

La signora Ida Finamore, donna che oramai aveva visto i quaranta anni, era un vero tipo napoletano: piuttosto pingue, candida di pelle, con occhi e capelli neri come pece, ma con denti assai brutti. La caratteristica sua era l'accortezza; però aveva il difetto di questa virtù, essendochè non conosceva altra guida morale che il tornaconto della sua famiglia, e mutava facilmente (come del resto accade a tanti) antipatie e simpatie e, peggio ancora, l'apprezzamento delle persone, a seconda di quello. E' una virtù come un'altra La vanità sua erano i figli, di cui aveva regalato al marito una mezza dozzina; tutti floridi e belli; e ripeteva con compiacenza che la loro bellezza era dovuta principalmente al fatto che il marito non era pur napoletano ma ligure e di una costituzione assai diversa da quella di lei; e ciò era vero. Infatti Edvige era bianca quanto la madre, ma d'un personale molto più slanciato; tonda di forme, di bei colori, con bei denti, capelli d'un fulvo acceso scureggiante, e morbidi e lucenti come la seta. Gli occhi li aveva castagni, assai soavi e belli, non dubbio segno d'una gran sincerità e bontà d'animo; se non che, certi sguardi risoluti, certi lampi che se ne sprigionavano a quando a quando, davano chiaramente a divedere con quanta tenacità gli affetti potevano appigliarsi in quell'anima.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.
Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (3 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.